

(Codice interno: 273456)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 551 del 15 aprile 2014

Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Col presente provvedimento si propone l'approvazione di uno Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione del Veneto per dare esecuzione al Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (di seguito PON YEI), individuato tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE nella bozza di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 9 dicembre 2013 alla Commissione Europea. L'iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani è aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25% e invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 29 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. Viene inoltre sottoposto all'approvazione il Piano esecutivo regionale con il quale si intende dare attuazione nel Veneto alle misure individuate dal PON YEI.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il contesto politico economico e sociale attuale ha imposto, a livello europeo, una profonda riflessione rispetto le possibilità e l'urgenza di offrire ai giovani condizioni che rendano più agevole la loro occupabilità in generale e nello specifico una loro collocazione nel sistema formativo e/o lavorativo.

Tale intenzione è esplicitata a livello europeo dalla Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative (di seguito YEI), che rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25% e dalla conseguente Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che ne delinea lo schema di opportunità istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire agli stessi giovani aventi meno di 29 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

La natura dell'iniziativa è essenzialmente preventiva: l'obiettivo è quello di offrire prioritariamente una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma nello specifico contesto italiano tale iniziativa deve prevedere anche azioni mirate ai giovani disoccupati e scoraggiati, che hanno necessità di ricevere un'adeguata attenzione da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro.

Il Piano Italiano per la "Garanzia per i giovani" valorizza l'autonomia propria dei vari livelli di Governo, creando al contempo un contesto di standard nazionali e di opportunità per lo sviluppo di sinergie tra le diverse aree territoriali e i diversi attori coinvolti, al fine di offrire ai giovani maggiori opportunità di scelta in un contesto di efficienza, efficacia e trasparenza delle azioni ad essi rivolte.

Al fine di conseguire gli obiettivi previsti dalla "Garanzia per i giovani", l'articolo 5 del D.L. 76/2013 ha istituito una apposita struttura di missione che coinvolge oltre al Ministero del Lavoro e alle sue agenzie tecniche (ISFOL e Italia Lavoro) l'INPS, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Dipartimento della Gioventù, le Regioni e Province Autonome, le Province e Unioncamere.

Nel dicembre 2013 la Struttura di Missione ha inviato alla Commissione Europea il "Piano di attuazione della Garanzia Giovani" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (di seguito PON-YEI) individuato tra i programmi operativi nazionali finanziato col Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) nella bozza di Accordo di partenariato trasmesso alla Commissione Europea il 9 dicembre 2013.

L'architettura programmatica della Garanzia e, più in generale, della YEI, si innesta nel percorso di definizione della Programmazione nazionale (PON) e regionale (POR) e delle relative risorse destinate alle due modalità di governance. Il PON-YEI costituisce quindi l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla linea di finanziamento per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (YEI) e il Piano di attuazione della Garanzia Giovani definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano, azioni che siano direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e di assistenza tecnica. In tale iniziativa le Regioni e le Province Autonome sono individuate come organismi intermedi.

In applicazione dell'articolo 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013 gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio della programmazione (2014-2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI.

Al fine di dare attuazione ai propositi della Commissione europea e raggiungere gli obiettivi declinati a livello nazionale dal Piano di attuazione della Garanzia Giovani di cui al PON-YEI, si propone all'approvazione della Giunta lo Schema di Convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione del Veneto che per conto della Regione sarà firmato dal Direttore del Dipartimento, Formazione, Istruzione e Lavoro (DDGR n. 151 del 22 febbraio 2011 e n. 3017 del 30 dicembre 2013, in attuazione della L.R. n. 54/2012).

Lo Schema di Convenzione (**Allegato A**) definisce i termini effettivi di avvio delle attività, l'attribuzione delle risorse alla Regione del Veneto, la modalità di utilizzo e gestione delle stesse nonché l'allocazione dei fondi rispetto le misure.

Nello stesso documento è definito anche il sistema di profilazione di cui la Regione intende avvalersi e i sistemi di gestione e controllo che si impegna ad adottare, sono inoltre stabiliti i sistemi di monitoraggio e valutazione previsti e gli impegni specifici delle parti contraenti.

Si segnala che il Ministero del Lavoro e le Regioni stanno lavorando alla definizione di una piattaforma tecnologica ad hoc, che avrà il compito di garantire che le informazioni, i servizi e il monitoraggio della attività siano disponibili agli attori coinvolti entro la prima metà di maggio, periodo nel quale avrà inizio la campagna di comunicazione a livello nazionale. Considerato che il confronto Stato-Regioni è tutt'ora in corso, per una serie di problematiche non ancora definite, quali ad esempio cofinanziamento, bonus occupazionali, assistenza tecnica, ecc., nonché considerando anche la assoluta innovatività dell'iniziativa, si ritiene opportuno demandare al Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, l'apporto di eventuali modifiche sia allo schema di convenzione che al Piano esecutivo regionale (**Allegato B**), ivi compreso lo spostamento del budget tra le diverse misure, che si rendessero necessarie ai fini della migliore attuazione del Piano stesso, conformemente a quanto previsto dalla Convenzione (**Allegato A**).

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a), della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 recante: "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto.", la Giunta regionale assume il presente provvedimento di attuazione del progetto nazionale in argomento, ai fini della "definizione di obiettivi, piani, programmi, progetti, standard e priorità" e della correlativa "quantificazione delle risorse economico-finanziarie, da destinare alle diverse finalità".

Si sottopone pertanto alla approvazione lo Schema di Convenzione, **Allegato A** al presente provvedimento nonché il "Piano esecutivo regionale di attuazione italiano della garanzia giovani", di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che delinea in modo dettagliato le misure che saranno adottate dalla Regione del Veneto secondo lo schema disposto a livello nazionale. Si precisa che il Piano ha ricevuto parere positivo da parte della Commissione Regionale per la Concertazione tra le Parti Sociali e del Comitato di Coordinamento Istituzionale (artt. 6 e 7 della L.R. 13 marzo 2009 n. 3), dello scorso 4 aprile 2014.

Il Piano definisce una strategia volta a:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Il Piano riporta inoltre i componenti coinvolti nel partenariato, i destinatari e le risorse finanziarie disponibili, il modello di governance con il dettaglio dei soggetti e funzioni dello stesso ed infine le modalità di esecuzione delle misure previste.

Considerato che l'avvio del "Piano di attuazione italiano della garanzia giovani" è stato fissato a livello nazionale al 1 maggio 2014, la tempestiva attuazione della presente Deliberazione si rende necessaria per attivare immediatamente le misure previste.

I tempi di realizzazione dell'intervento sono contingentati ed eventuali ritardi possono compromettere l'integrale raggiungimento degli obiettivi stabiliti, con la conseguente decurtazione dei fondi disponibili se non rendicontati entro il 31/12/2015.

La suddetta Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Uditò il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla Comunicazione della Commissione COM(2013) 144
- Vista la Comunicazione della Commissione COM(2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Visto il Regolamento (UE) n. **1304/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Vista la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Vista la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Visto l' Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini";
- Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 " Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Vista la proposta di Accordo di Partenariato, trasmessa in data 10.12.2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- Visto l'Art. 2, comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare lo schema di Convenzione di cui all'**Allegato A** tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione del Veneto;
3. di approvare il Piano esecutivo regionale di cui all'**Allegato B**;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare il Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che lo schema in allegato potrà subire modifiche ulteriori per le quali si demanda al Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014**

pag. 1/9

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea
per l'Occupazione dei Giovani

SCHEMA DI CONVENZIONE**TRA****MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro
(di seguito denominato MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro)

E**REGIONE del VENETO**
(di seguito denominata Regione)**PREMESSO CHE:**

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

ALLEGATO A alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 2/9

- la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;
- la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;
- il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247" disciplina il contratto di apprendistato;
- il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), interviene a sostegno dei "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;

ALLEGATOA alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 3/9

- il summenzionato Piano al par. 2.2.1 “Governance gestionale” indica che l’attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- l’“*Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)*” comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Iniziative finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;
- in applicazione dell’art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell’iniziativa devono impegnare le risorse dell’iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell’ottica di accelerare l’attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell’art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell’art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l’approvazione e l’avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell’accordo di partenariato. Tale interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l’urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;
- è data facoltà al MLPS e alle Regioni di anticipare la data di ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013, ex art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 con cui sono state ripartite le risorse del “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON – YEI, la Ragioneria Generale dello Stato anticiperà a valere sul Fondo di Rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della Legge n. 183/87 risorse pari a € 300.000.000,00;

SI CONVIENE QUANTO SEGUUE:

Art. 1
Avvio delle attività

1. Le attività hanno inizio dal 01.05.2014.
2. La Regione si riserva la facoltà di anticipare l’ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013 ai sensi dell’art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assicurando la coerenza con gli interventi previsti nel Piano di Attuazione regionale.

Art. 2
Delega alla Regione

1. La Regione viene individuata con il ruolo di Organismo Intermedio del PON – YEI ai sensi del comma 7 dell’art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto le sono delegate tutte le funzioni previste dell’art. 125 del summenzionato regolamento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 4/9

2. A tale scopo sono attribuite alla Regione risorse complessive pari ad € 83.248.449.
3. La Regione si impegna a presentare, entro 20 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, il Piano di attuazione regionale/provinciale, qualora non allegato alla presente; tale Piano sarà coerente con le finalità e l'impianto metodologico del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani e del PON YEI e con le schede descrittive degli interventi.

Art. 3
Anticipazione dei fondi

1. Alla stipula della Convenzione la Regione riceve, a titolo di anticipazione, un importo pari al 7% del Piano di Attuazione regionale ad esclusione della misura “Bonus occupazionale” di cui al comma 3 dell’art. 5.
2. Tale anticipo viene erogato dal MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro a valere sul Fondo di Rotazione Legge n. 183/87. Contestualmente all’adozione del Sistema di Gestione e Controllo di cui all’art. 6, si procede alla definizione della procedura di recupero dell’anticipo.

Art. 4
Allocazione delle risorse assegnate

1. La Regione alloca gli importi assegnati alle misure secondo quanto indicato nel prospetto seguente:

Misure	Importi
1 Accoglienza, presa in carico e orientamento	€ 2.400.000
2 Formazione	€ 27.500.000
3 Accompagnamento al lavoro	€ 9.700.000
4 Apprendistato	€ 0
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€ 29.808.449
6 Servizio civile	€ 0
7 Sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità	€ 4.440.000
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 4.400.000
9 Bonus occupazionale	€ 5.000.000
TOTALE	€ 83.248.449

Le misure suindicate sono descritte nelle schede indicate al PON YEI e rappresentano il quadro di riferimento per le azioni che le Regioni possono attuare nel contesto della presente Convenzione.

2. La Regione gestisce le risorse finanziarie rese disponibili dal MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, compatibilmente con i vincoli di destinazione previsti dalle misure su indicate.
3. La sopra descritta allocazione potrà essere variata entro il 30 settembre 2015. La Regione provvederà a comunicare le variazioni inferiori o uguali al 20% al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro. Le variazioni

ALLEGATO A alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 5/9

superiori al 20% dovranno essere autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro. Tali variazioni si intenderanno approvate dal MLPS se non perviene risposta entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione.

Art. 5***Attuazione delle misure***

1. Per l'attuazione della Misura "Bonus Occupazione", il Ministero individua l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale quale Organismo Intermedio del PON YEI ai sensi dell'art. 123 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
2. Con riferimento alla misura "Bonus occupazionale", la Regione intende avvalersi dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per la completa gestione delle risorse previste di cui all'articolo 3, comma 1, rigo 9 in coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione regionale (Allegato B).
3. L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale effettua l'attività di monitoraggio periodico sull'avanzamento delle misure, mantenendo evidenza contabile separata per Regione.
4. Le risorse di cui alla Misura "Bonus Occupazionale", pur destinate al summenzionato Organismo Intermedio, rimangono nella disponibilità della Regione. Pertanto, alla luce delle risultanze del monitoraggio e qualora fosse necessaria una riprogrammazione, la Regione ha facoltà di procedere in tal senso entro il 30 settembre 2015 secondo quanto disposto all'art. 3 comma 3.

Art. 6***Gestione e controllo***

1. La Regione si impegna ad adottare e inviare all'AdG il documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, corredata delle procedure interne e della pista di controllo in coerenza con l'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013.
2. Nelle more dell'adozione del suddetto Sistema, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione FSE 2007-2013.
3. La Regione si impegna ad informare l'AdG in merito ad eventuali aggiornamenti del Sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale.
4. La Regione si impegna a tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I., nell'attuazione degli interventi.
5. La Regione fa ricorso alle opzioni di costi semplificati di cui all'art. 67 comma 1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, come previsto nel Piano di attuazione regionale e può optare per le proprie procedure di semplificazione dei costi o per la metodologia nazionale per la rendicontazione.
6. La Regione si impegna a predisporre la dichiarazione delle spese sostenute in qualità di Organismo Intermedio, da inviare all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del PON YEI.
7. La Regione si impegna inoltre a:
 - a) eseguire i controlli di primo livello *ex art. 125, Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, anche in loco* presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare la corretta applicazione del metodo di rendicontazione stabilito attraverso

ALLEGATO A alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 6/9

- l'esame del processo o dei risultati del progetto, ad esclusione delle misure delegate all'INPS;
- b) esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del PON YEI.
 - c) informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito alle attività e agli esiti dei controlli effettuati, di cui al punto precedente, assicurando la registrazione degli stessi all'interno del sistema informatico dell'AdG – SIGMA, anche per tramite dei propri sistemi informativi;
 - d) comunicare entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - e) informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito a eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti, e tenere una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi.
8. La Regione si impegna a fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Certificazione per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dall'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
 9. La Regione si impegna a fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare la descrizione dei sistemi di gestione e controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione del PON YEI.
 10. La Regione si impegna ad esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione e a fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte del MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro.
 11. La Regione si impegna a fornire al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione della Relazione annuale di attuazione e della Relazione finale di attuazione del PON YEI.
 12. La Regione si impegna a fornire al Ministero, ai fini dell'aggiornamento del Comitato di Sorveglianza, gli elementi relativi ai progressi nell'esecuzione di misure intese a contrastare la disoccupazione giovanile ai sensi dell'art. 111 comma 4 lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ai sensi dell'art. 19 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Con apposita richiesta e per particolari esigenze informative del Comitato di Sorveglianza, il Ministero può richiedere alla Regione, ulteriori elementi a scadenze diverse che saranno preventivamente comunicate.
 13. La Regione assicura il collegamento del proprio sistema informativo con il sistema informativo SIGMA del MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro – SIGMA secondo il protocollo di colloquio.
 14. La Regione si impegna ad assicurare, anche presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli

ALLEGATOA alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 7/9

audit e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON YEI, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

15. Il Ministero, ai fini di assicurare l'obbligo di impegnare le risorse entro il 31 dicembre 2015 e evitare il disimpegno delle risorse al 31 dicembre 2018, richiede le previsioni di impegno e le previsioni di spesa alla Regione con cadenza semestrale al fine di contribuire al perseguitamento di ottimali livelli di spesa, fatte salve eventuali richieste con periodicità diverse.
16. Il Ministero procede a disimpegnare gli importi anticipati e non impegnati contabilmente dalla Regione alla data del 31/12/2015, nonché gli importi impegnati contabilmente e non spesi dalla medesima Regione alla data del 31/12/2018. La relativa procedura è descritta nel Sistema di gestione e controllo.

Art. 7***Contendibilità dei servizi***

1. La Regione si impegna a sostenere le spese relative alle misure erogate in altre Regioni italiane, nei confronti dei giovani residenti sul proprio territorio.
2. Le spese sostenute per i giovani non residenti nel proprio territorio saranno rimborsate alla Regione erogante per il tramite del MLPS che gestirà tutte le operazioni di compensazione. La procedura di compensazione è descritta nel Sistema di gestione e Controllo del MLPS.
3. Al fine di agevolare l'attuazione della procedura di compensazione, il Ministero si riserva la possibilità di trattenere una quota a partire dalla disponibilità del Piano di attuazione regionale di cui al comma 1 dell'art. 4, in base ai dati di monitoraggio relativi all'avanzamento della spesa.

Art. 8***Monitoraggio e valutazione***

1. Per rendere effettive le azioni previste dal Piano di attuazione, la Regione si impegna ad adottare le "Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani", adottate nella seduta della Conferenza Stato- Regioni del 20 febbraio 2014.
2. Il Ministero adegua il proprio sistema di gestione e controllo, mettendo a disposizione della Regione strumenti di monitoraggio quantitativo, fisico e finanziario.
3. La Regione si impegna a predisporre monitoraggi semestrali sugli stati di avanzamento delle attività, contenenti anche informazioni qualitative nel primo anno di attuazione ovvero fino al 31 dicembre 2014. A partire dal 1 gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2018 la Regione si impegna a predisporre monitoraggi trimestrali sugli stati di avanzamento delle attività della Regione.
4. In attuazione all'art. 19 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, il Ministero effettua la valutazione sull'efficacia, sull'efficienza e sull'impatto della Garanzia Giovani almeno due volte nel corso del periodo di programmazione. La prima valutazione è completata entro il 31 dicembre 2015 e la seconda valutazione entro il 31 dicembre 2018. Per tale valutazione si fa riferimento agli indicatori definiti nell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nel "Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani" e a quelli aggiuntivi definiti nell'allegato C alla presente Convenzione e sono acquisiti dal MLPS mediante i sistemi informativi adottati (piattaforma informativa e sistema gestionale).
5. Il Ministero predisponde appositi progetti per la valutazione comparata delle misure più rilevanti, del profiling e del Programma nel suo complesso, consentendo un periodico

ALLEGATOA alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 8/9

confronto sull'andamento dei progetti, e mettendo a disposizione della Regione i risultati anche parziali dei progetti di valutazione.

6. Ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi, la Regione e/o i detentori dei dati si impegnano a fornire al Ministero e/o ai soggetti da esso incaricati i dati relativi alle misure attuate.

Art. 9
Sussidiarietà

1. Qualora le risultanze del monitoraggio evidenzino disallineamenti nell'implementazione del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani, la Regione e il Ministero concordano di porre in essere interventi mirati di rafforzamento, ivi inclusa la possibilità di un affiancamento da parte del Ministero del Lavoro e delle sue agenzie strumentali e di eventuali condivisi interventi in sussidiarietà.

Art. 10
Ulteriori impegni della Regione

1. La Regione si impegna inoltre a:
 - a) osservare nell'ambito del proprio ruolo e degli interventi in essere i dispositivi in materia d'informazione e pubblicità previsti dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - b) adeguarsi, nella progettazione e realizzazione delle azioni di comunicazione, a quanto previsto dalle Linee Guida per la comunicazione, che si allegano alla presente convenzione;
 - c) Stabilire procedure idonee ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati anche dai beneficiari e dai soggetti attuatori, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 140 indicato al punto precedente, per tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o qualora, si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
 - d) Osservare le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

Art. 11
Ulteriori impegni del Ministero del Lavoro

1. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si impegna a:
 - a) Inoltrare le richieste di erogazione pervenute dalla Regione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS IGRUE e fornire informazioni sugli esiti di tali richieste;
 - b) Inviare alla Commissione Europea e al MEF le dichiarazioni di spesa previste dall'art. 131 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, previa acquisizione del relativo rendiconto trimestrale da parte della Regione;
 - c) Disporre liquidazioni periodiche a seguito degli avvenuti pagamenti intermedi da parte della CE, anche a compensazione delle spese sostenute e rendicontate da una Regione a favore di giovani residenti in altre Regioni;
 - d) Mettere a disposizione della Regione risorse pari a € 1.656.068. Per tali adempimenti di assistenza tecnica verranno utilizzati in anticipazione le risorse del Fondo di rotazione di cui all'art. 9 della Legge 236/93.

ALLEGATOA alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 9/9

*Art. 12
Clausola di chiusura*

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si farà riferimento a quanto disposto nella normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Allegati secondo le versione e-mail:

- A. Decreto Direttoriale del 04.04.2014 di riparto delle risorse YEI
- B. Schema di/Piano di attuazione regionale del PON YEI
- C. Indicatori per il monitoraggio del Piano
- D. Documento tecnico “Modalità di rendicontazione” (D.1 “Tracciati protocollo SIGMA” e D.2 “Metodologia Unità di Costo Standard”)
- E. Nota esplicativa sull’art. 7 “Contendibilità dei servizi”
- F. Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani
- G. Linee Guida per la Comunicazione
- H. Schede descrittive delle Misure del PON YEI
- I. Profilazione degli utenti della Garanzia Giovani

Data _____

Regione del Veneto
Direttore
Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale
per le politiche attive e passive del lavoro

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 1/55

**UNIONE EUROPEA**Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

REGIONE DEL VENETO

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani***Piano di Attuazione Regionale***

Periodo di riferimento: 2014-2020

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 2/55

Dati identificativi

Denominazione del programma	Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i giovani
Periodo di programmazione	2014-2020
Regione	Regione del Veneto
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	
Data della stipula della convenzione con l'Autorità di Gestione	

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 3/55

INDICE

1	Quadro di sintesi di riferimento	4
2	Il contesto regionale.....	5
2.1	Il contesto economico ed occupazionale.....	5
2.2	Il quadro attuale	15
3	Attuazione della Garanzia a livello regionale	24
3.1	Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale.....	24
3.2	Coinvolgimento del partenariato.....	26
3.3	Destinatari e risorse finanziarie	28
4	Misure.....	35
4.1	Accoglienza e informazioni sul programma	37
4.2	Accoglienza, presa in carico, orientamento	41
4.3	Orientamento specialistico o di II livello	42
4.4	Formazione mirata all'inserimento lavorativo.....	44
4.5	Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	45
4.6	Accompagnamento al lavoro	48
4.7	Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale.....	49
4.8	Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	49
4.9	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	49
4.10	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	50
4.11	Servizio civile	51
4.12	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	52
4.13	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	53
4.14	Bonus occupazionale	54

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 4/55

1 Quadro di sintesi di riferimento

Misure	Trimestri							Totale
	2014-II	2014-III	2014-IV	2015-I	2015-II	2015-III	2015-IV	
1-A Accoglienza e informazioni sul programma								0
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento								0
1-C Orientamento specialistico o di II livello								2.400.000
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo								26.000.000
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi								1.500.000
3 Accompagnamento al lavoro								9.700.000
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale								0
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere								0
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca								0
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica								29.808.449
6 Servizio civile								0
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità								4.440.000
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale								4.400.000
9. Bonus occupazionale								5.000.000
Totale								83.248.449

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 5/55

2 Il contesto regionale

2.1 Il contesto economico ed occupazionale

- *Dati relativi al PIL regionale e al reddito pro-capite.*

Nel corso del 2013 il **ciclo economico internazionale** ha messo in luce tendenze al miglioramento nelle economie avanzate mentre per i paesi emergenti i diffusi crolli del tasso di cambio, indotti da movimenti di capitali tornati a privilegiare le economie avanzate, hanno determinato un quadro di instabilità, di incertezza e, in definitiva, di riduzione della domanda.

Per l'**economia italiana** l'ultimo ciclo economico (il tredicesimo del dopoguerra secondo la cronologia Isco-Isae) ha raggiunto il punto di minimo a maggio 2013; la caduta del PIL si è arrestata nel terzo trimestre e per il quarto è stata registrata una modestissima variazione positiva, senza effetti di trascinamento, con la quale comunque l'Italia sembra uscita dall'ultima fase di recessione, la seconda in sei anni. L'inversione di tendenza osservata nel secondo semestre del 2013 è guidata dall'accelerazione del commercio internazionale; dal consolidamento della ripresa nelle economie avanzate combinata alla crescita a ritmi sostenuti di quelle emergenti; dalla stabilizzazione delle turbolenze finanziarie e del quadro politico interno.

Il 2013, tuttavia, si chiude con un bilancio negativo: la flessione del reddito è pari al -1,8% per l'Italia e al -1,6% per il Veneto (nel 2012 la contrazione del Pil è stata del 2,5% per l'Italia e del 2,7% per il Veneto). Anche nel 2013, come già nel 2012, la caduta del Pil è legata in gran parte alla contrazione della domanda interna (consumi delle famiglie e investimenti delle imprese).

La crescita della popolazione ha determinato, tra il 2007 e il 2013, una contrazione del reddito pro capite più accentuata rispetto a quella del Pil. Per l'Italia è stata pari al 10,7% (corrispondente ad una perdita di circa 2.700 euro a testa); per il Veneto la flessione è stata ancora più pesante: - 12,1% (-3.600 euro a testa) (tabella 1)

Tabella 1 - Prodotto interno lordo e Pil pro-capite in Italia e Veneto. Anni 2007-2013 (valori assoluti e var.%).

Anno	Pil (milioni euro)		Var.% Pil		Pil pro-capite (000)	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
2007	1.490.499,4	141.628,3	1,7	2,0	25,5	29,8
2008	1.473.171,2	137.521,2	-1,2	-2,9	25,0	28,6
2009	1.392.359,5	130.007,8	-5,5	-5,5	23,6	26,9
2010	1.416.491,9	132.032,6	1,7	1,6	23,9	27,2
2011	1.423.451,0	133.802,5	0,5	1,3	24,0	27,6
2012	1.387.280,6	130.224,4	-2,5	-2,7	23,3	26,8
2013	1.362.732,0	128.170,1	-1,8	-1,6	22,8	26,2

Note: il Pil è espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005;

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Istat-Prometeia

Anche per il **Veneto** il quadro complessivo dell'attività economica appare assai fragile, nonostante alcuni segnali di miglioramento. Secondo le ultime stime di Prometeia (rilasciate a febbraio 2014) il prodotto interno lordo del Veneto nel 2013 è diminuito dell'1,6% - una variazione inferiore a quella nazionale (-1,8%) - esito di una contrazione di tutte le componenti della domanda interna solo parzialmente bilanciata dall'export. Le previsioni per il 2014 indicano per il Veneto una crescita all'1%, importante per il segnale di svolta ma non certo per il risultato in termini quantitativi, dato che solo marginalmente risulteranno alleviati i costi della crisi fin qui cumulati. Infatti, analizzando i dati di contabilità

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 6/55

economica con riferimento a tutto il periodo di crisi (2007-2013), si riscontra che, rispetto al 2007, i punti di pil persi sono saliti a quasi 10, corrispondenti a circa 13 miliardi in meno, a valori costanti. Quanto alle singole componenti della domanda, la contrazione - sempre misurata a valori costanti - è stata inferiore per i consumi delle famiglie (per i quali si è accentuata soprattutto nella fase più recente) mentre gli investimenti hanno visto una contrazione del 24%.

Dato l'incremento della popolazione, proseguito anche negli anni osservati, la dinamica del pil pro capite - che misura meglio l'impatto del ciclo sul benessere dei cittadini - risulta ancor più negativa di quella del pil complessivo: la variazione tra il 2007 e il 2013 risulta infatti pari al -12% (da 29.800 euro a 26.200). In termini reali il livello del pil pro capite 2013, pari a 26.100 euro a prezzi 2005, è ritornato ad essere quello del 1995: come dire, quasi vent'anni senza (nella media) miglioramenti significativi delle condizioni di vita.

Il deterioramento delle condizioni economiche delle famiglie ha incrementato la quota di famiglie in condizioni di povertà relativa: secondo l'ultimo dato disponibile (2012) in Veneto essa risulta pari al 5,8% (era il 3,3% nel 2007).

- *Analisi del mercato del lavoro regionale con un focus specifico sulle fasce della popolazione giovanile di età compresa tra i 15 e i 29 anni (ad es. tasso di disoccupazione, segmentato per genere, formazione conseguita e per area territoriale, trend del tasso di disoccupazione e di occupazione negli ultimi 10 anni).*

Le ripercussioni nel mercato del lavoro di questa fase assai difficile sono ben documentate dalla dinamica delle unità di lavoro (ULA).

A livello nazionale le unità di lavoro nel 2013 risultano 23,3 milioni, in contrazione dell'1,7% rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2008 la perdita cumulata risulta attestarsi a circa 1,6 milioni di unità (-6%) e si conferma ampiamente legata al lavoro dipendente, ambito nel quale il calo osservato risulta aver ampiamente superato il milione di unità.

I dati riferiti al **Veneto** per il 2013 documentano il ridimensionamento dei volumi occupazionali, con un calo delle unità di lavoro rispetto al 2012 quantificabile attorno all'1,3%. Nel periodo 2008-2013 la diminuzione complessiva dell'occupazione misurata sulla base delle unità di lavoro standard è stata di circa 116mila unità (pari a circa il 5% rispetto all'inizio del periodo osservato). Al lavoro dipendente, con un trend quasi analogo a quello nazionale, è associata una variazione negativa del 7%. Anche i dati elaborati da Veneto Lavoro con riferimento alle posizioni lavorative regolari confermano la rilevanza della contrazione subita dall'occupazione dipendente, concentrata largamente nel settore manifatturiero e nelle costruzioni.

Il lento recupero del ciclo economico dovrebbe iniziare a riflettersi positivamente anche nell'occupazione a partire dal 2014. Ciò nonostante, la reazione del mercato del lavoro agli input positivi dell'economia sarà ancora piuttosto lenta e la crescita delle unità di lavoro è prevista assai debole.

Le difficoltà della domanda di lavoro si riflettono ovviamente nei dati sulla disoccupazione, tanto più che a partire dal 2012 il quadro delineato dalla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat per il Veneto evidenzia un forte rialzo dal lato dell'offerta, determinato in buona parte da un incremento di disponibilità soprattutto per quanto riguarda la componente femminile.

Gli indicatori riferiti al 2013 evidenziano l'ulteriore incremento della disoccupazione. In valori assoluti i disoccupati in Veneto hanno raggiunto, nel valore medio annuo, le 171.000 unità con un tasso di disoccupazione del 7,6%. Considerando anche gli inattivi comunque disponibili o alla ricerca di lavoro, pari a 139.000 nel 2013, la misura complessiva delle forze di lavoro (definizione allargata) inutilizzate è pari a 310.000 unità.

La dinamica economica negativa ha quindi avuto un impatto rilevante sul **mercato del lavoro veneto**: il tasso di occupazione è passato dal 66,4% del 2008 al 63,3% del 2013; contemporaneamente il tasso di disoccupazione è aumentato passando dal 3,3% del 2007 al 7,6% del 2012.

Tale dinamica ha colpito fortemente la componente giovanile perché la riduzione della domanda ha determinato un irrigidimento complessivo del mercato del lavoro che ha penalizzato soprattutto i nuovi ingressi e quindi, per definizione, soprattutto le coorti giovanili. L'irrigidimento del mercato del lavoro è stato ulteriormente intensificato dagli esiti a breve della riforma pensionistica che ha limitato il turn over.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 7/55

Relativamente alla disoccupazione giovanile, informazioni rilevanti sono desumibili dai dati amministrativi circa gli iscritti ai Centri per l'impiego. A fine 2013 gli iscritti (dato di stock) di età compresa tra i 18 e i 29 anni risultavano 91.00. Se consideriamo, per avere un valore-target, i nuovi disoccupati, vale a dire quanti giovani si sono iscritti nell'ultimo anno, verifichiamo che si tratta di circa 58.000 soggetti, di cui 35.000 iscritti per la prima volta. Circa la metà di questi a fine 2013 risultavano ancora disoccupati.

Il tasso di occupazione 15-29 anni ha subito una contrazione molto significativa, perdendo oltre 14 punti percentuali dal 2007 al 2013 (rispettivamente 52 e 37,7%). Nello stesso periodo la disoccupazione dei 15-29enni è cresciuta dal 6,3% del 2007 al 17,4% del 2013 (per la componente 15-24 anni il tasso di disoccupazione è salito dall'8,4% del 2007 al 25,3% del 2013). Pur trattandosi di valori di molto inferiori alla media nazionale, essi rappresentano un segnale allarmante per una regione dal passato occupazionale ricco di opportunità di inserimento. Come per le altre fasce d'età anche per i giovani si nota una maggiore difficoltà da parte della componente femminile che presenta un minor tasso occupazione e un maggiore tasso di disoccupazione rispetto alla componente maschile.

Osservando il complesso delle assunzioni si nota immediatamente come la peggiore performance sia quella realizzata dai lavoratori tra i 18 e i 29 anni: di fronte ad un irrigidimento complessivo del mercato e ad una caduta del volume complessivo delle assunzioni (tra il 2008 ed il 2013) pari al 18%, quelle dei più giovani flettono del 29%.

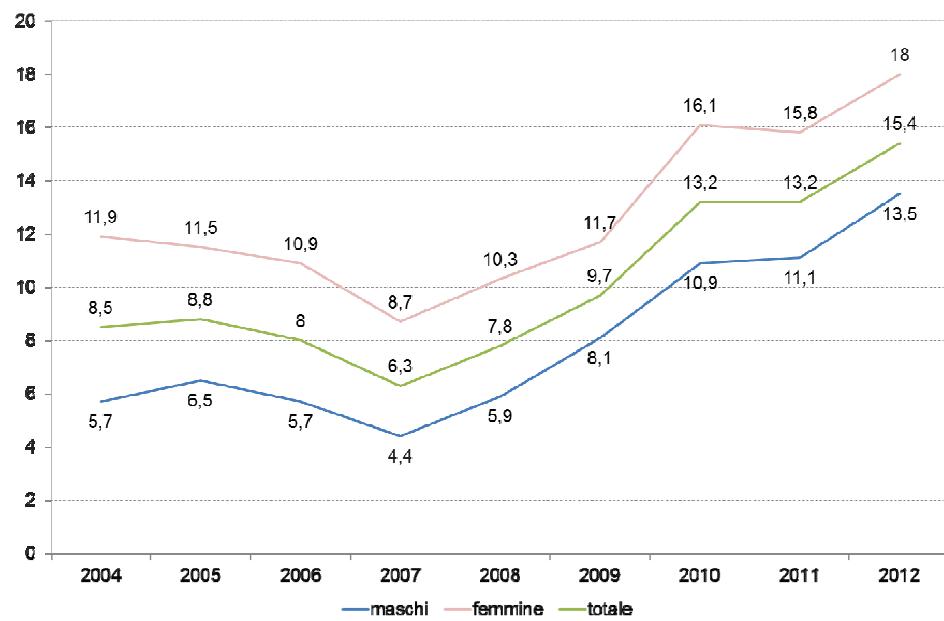
Nel 2008 i giovani 18-29 anni alla prima esperienza lavorativa (come dipendenti o collaboratori a progetto) risultavano circa 62mila; nel 2013 essi sono scesi a circa 30mila unità. Questa tendenza è comune a maschi e femmine così come a lavoratori stranieri e autoctoni.

L'occupazione giovanile conosce un unico ambito di (modesta) espansione in questa fase di crisi in relazione alle professioni intellettuali, effetto determinato largamente dai processi di sostituzione con giovani di professionalità in uscita dal mercato del lavoro. Ciò viene confermato anche dai bilanci in funzione dei titoli di studio che vede il dato positivo dei laureati grazie all'apporto delle nuove generazioni. Se le professioni intellettuali hanno subito il minor impatto della generale contrazione dei posti di lavoro ciò è collegato al fatto che alcune funzioni del terziario avanzato (rivolte sia alle imprese che più in generale al cliente finale) si sono radicate e sviluppate; analogo andamento è stato osservato per alcune figure tecniche.

Il clima economico e sociale avverso alle nuove generazioni ha prodotto un incremento significativo della componente **NEET** tra i giovani che non sono né occupati né impegnati in corsi di studio o formazione, la quale ha raggiunto il 17% della popolazione giovanile veneta.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

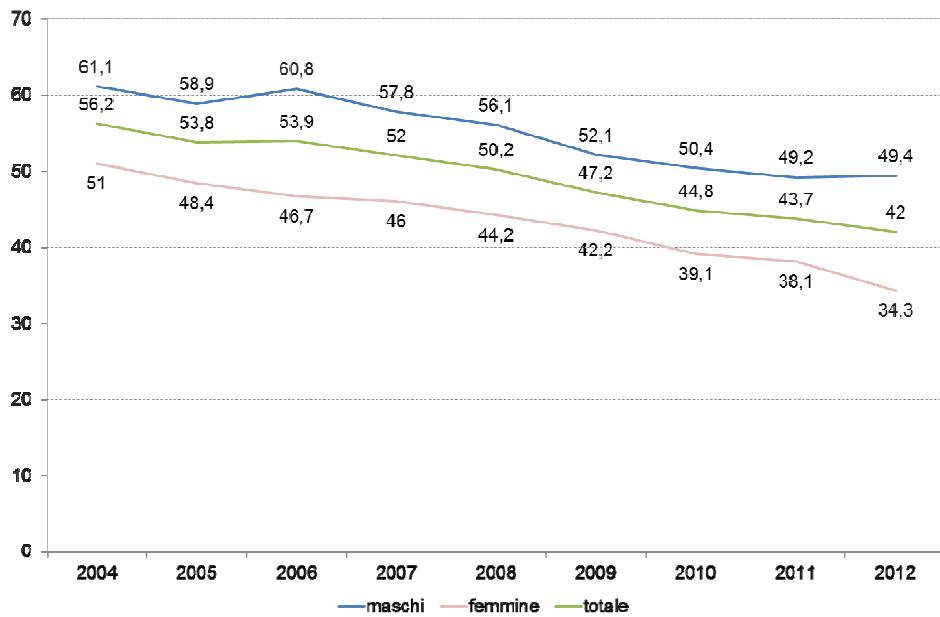
pag. 8/55

Figura 1 – Veneto Trend del Tasso di Disoccupazione 15-29 anni per genere

Fonte: ISTAT Rcf

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 9/55

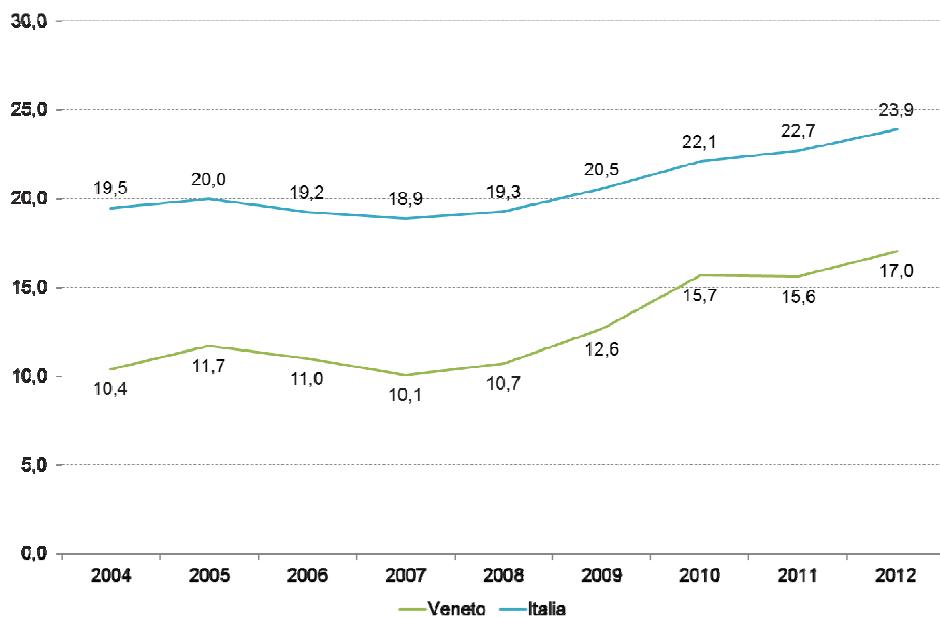
Figura 2 – Veneto Trend del Tasso di Occupazione 15-29 anni per genere

Fonte: ISTAT RcfI

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 10/55

Figura 3 – Quota di NEET fra la popolazione 15-29 anni, Veneto e Italia



Fonte: ISTAT Rcfi

- Analisi del sistema di istruzione e formazione a livello regionale con un focus specifico sulle fasce della popolazione giovanile di età compresa tra i 15 e i 29 anni (ad es. drop out rate, % di diplomati rispetto alla classe di età, % di laureati rispetto alla classe di età, tasso di partecipazione alla formazione, percentuale di giovani che trovano un'occupazione in seguito allo svolgimento di percorsi di formazione).

Il sistema di istruzione scolastico veneto ha raggiunto dei buoni risultati qualitativi, come dimostrato dai risultati registrati dagli studenti Veneti nelle prove PISA OCSE, sulle competenze di lettura, matematiche e scientifiche.

Storicamente il Veneto presentava una quota consistente di giovani che fuoriuscivano dal sistema scolastico all'assolvimento dell'obbligo formativo per entrare nel mercato del lavoro. Le riforme scolastiche introdotte nonché le difficoltà crescenti incontrate dai giovani nel mercato del lavoro hanno fatto sì che si verificasse anche in Veneto un positivo trend di allungamento delle carriere scolastiche dei giovani. Alle difficoltà congiunturali che i giovani riscontrano sul mercato del lavoro occorre quindi aggiungere problematiche strutturali quali ad esempio quelle relative all'abbandono scolastico.

Il tasso di **Early school leavers**, giovani fra i 18 e i 24 anni che hanno conseguito al più la licenza media e non impegnati in ulteriori percorsi di studio o formazione sono calati dal 18% del 2004 al 14% del 2012. A tale proposito la stima ricavata da Arof indica circa 6.500 abbandoni annui, intendendo per tali i soggetti che nell'anno scolastico x+1 non sono recuperati nel sistema scolastico veneto (che annovera quasi 200.000 studenti delle superiori). Ovviamente tra questi è inclusa una quota imprecisabile di "assenti giustificati" (trasferimenti, decessi, rientri in patria).

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

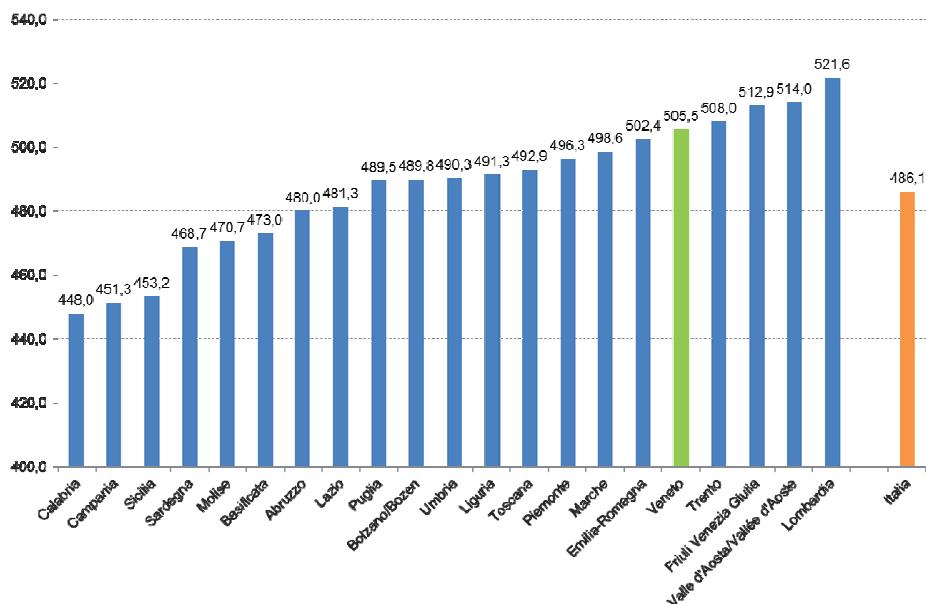
pag. 11/55

Nel 2009 e nel 2011 si è registrato una crescita dell'indicatore legata probabilmente alle difficoltà economiche crescenti delle famiglie e alla crescita della componente straniera all'interno delle istituzioni scolastiche del veneto. Gli stranieri rappresentano, infatti, un più alto rischio di abbandono scolare.

Il trend di allungamento delle carriere scolastiche è evidenziato dall'altro indicatore fornito da Eurostat in merito alla quota di 30-34enni che hanno conseguito un titolo di studio universitario: in questo caso la quota è cresciuta dal 14,8% del 2004 al 21,4% del 2012. Rispetto agli indicatori occupazionali è interessante notare come la componente femminile registri migliori esiti scolastici rispetto a quella maschile.

Per quanto riguarda gli esiti occupazionali dei laureati, gli iscritti negli atenei veneti (Padova, Ca' Foscari e IUAV di Venezia, Verona) presentano tassi di occupazione ad un anno dal termine degli studi superiori rispetto alla media nazionale sia per i percorsi triennali sia per le lauree specialistiche e magistrali.

Figura 4 – Punteggio medio nei risultati in lettura della prova PISA OCSE per regione - Anno 2012

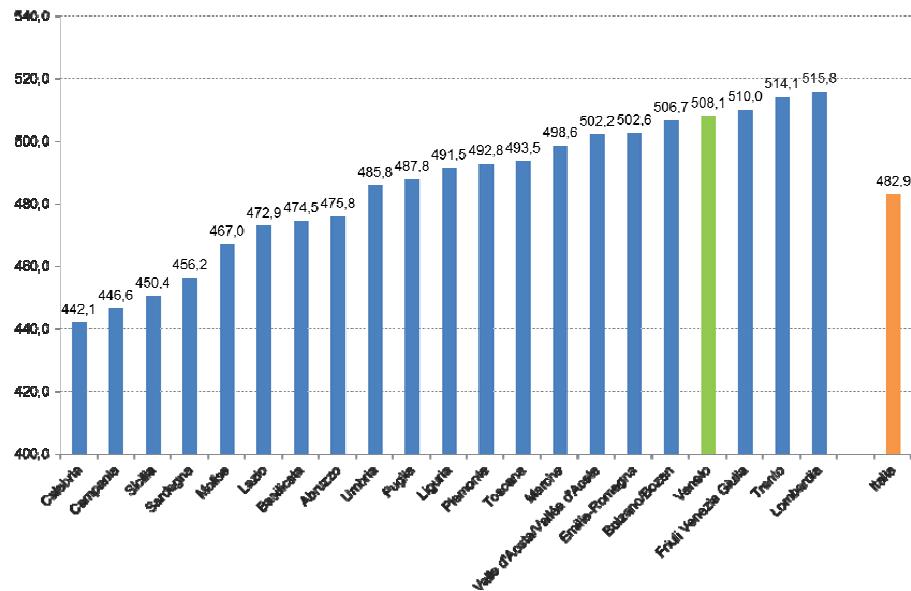


Fonte: base dati OCSE PISA 2012

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 12/55

Figura 5 – Punteggio medio nei risultati in matematica della prova PISA OCSE per regione - Anno 2012

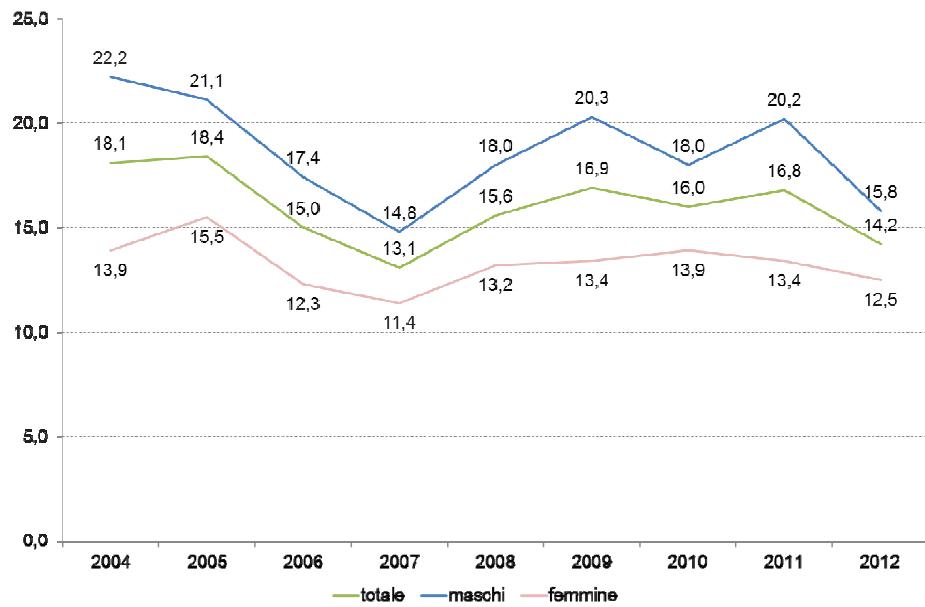


Fonte: base dati OCSE PISA 2012

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 13/55

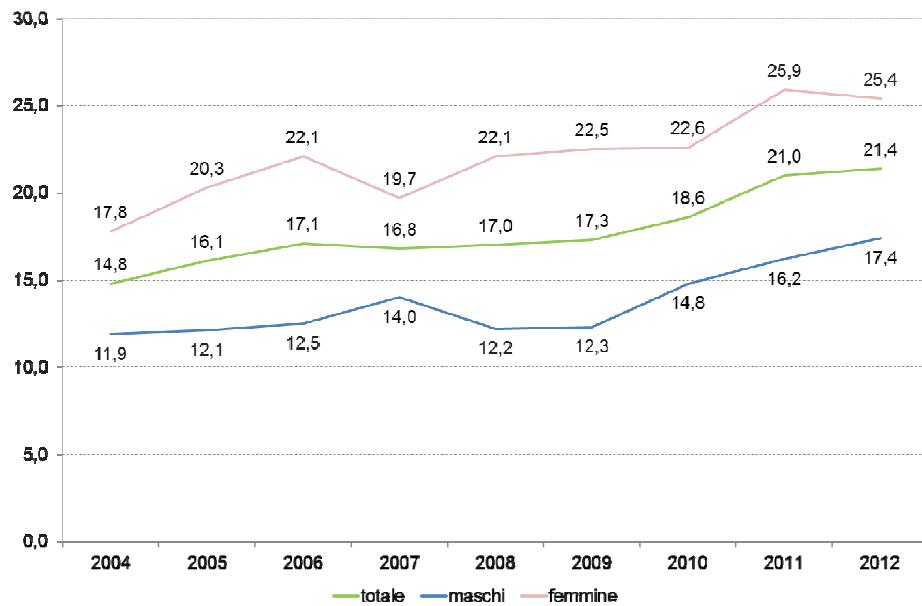
Figura 6 – Veneto Quota di popolazione fra i 18 e i 24 anni che ha conseguito al più la licenza media e non impegnata in ulteriori percorsi di studio o formazione per genere



Fonte: EUROSTAT

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 14/55

Figura 7 – Veneto Quota di 30-34enni con un titolo di studio universitario per genere

Fonte: EUROSTAT

Tabella 2 – Esiti occupazionali ad un anno dalla laurea (laureati nel 2012), media Italia e Atenei del Veneto, per livello di studi

	Laurea di primo livello	Laurea specialistica magistrale
Media Italia	47,8	57,0
Padova	55,3	60,4
Venezia Ca' Foscari	55,5	65,2
Venezia IUAV	49,4	63,5
Verona	64,8	70,6

Fonte: Indagine Almalaurea

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 15/55

2.2 Il quadro attuale

- *Riferimenti normativi regionali e a specifiche misure e iniziative intraprese per contenere gli effetti della crisi sull'occupazione giovanile.*

In sintonia con il “Piano di azione per l’occupabilità dei giovani attraverso l’integrazione tra apprendimento e lavoro - ITALIA 2020”, la Regione del Veneto ha ritenuto quindi opportuno recepire, tra le proprie priorità, quella dell’**occupazione giovanile**, elaborando specifiche linee di intervento che possano mettere a disposizione dei giovani una serie di strumenti integrati per la loro occupabilità.

Per riuscire a sostenere l’occupazione giovanile è, pertanto, imprescindibile agire su diversi fronti, elaborando politiche coordinate d’intervento che, attraverso una forte regia regionale, permettano di dare concreta attuazione alle linee strategiche indicate dal **Patto per il Veneto 2020**, che sono:

- Rafforzamento dell’efficacia della rete di servizi di **orientamento** scolastico e universitario e di accompagnamento nell’inserimento lavorativo;
- Promozione della **formazione iniziale**, che costituisce un’opportunità formativa altamente professionalizzante e di sviluppo di competenze specifiche immediatamente spendibili nel mercato del lavoro;
- Promozione dell’**alternanza scuola-lavoro**, per l’acquisizione di competenze più vicine ai fabbisogni dell’economia veneta;
- Rafforzamento di alcuni strumenti, quali l’**apprendistato**, quale modalità di ingresso principale dei giovani nel mercato del lavoro, le intese con le parti sociali e le agenzie di formazione;
- Consolidamento della nuova disciplina dei **tirocini** (DGR 337/12), con particolare riferimento ai “**tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo**” finalizzati ad agevolare l’inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, inoccupati e/o appartenenti a specifiche categorie di soggetti;
- Sperimentazione del **patto di prima occupazione/patto di occupazione**, allo scopo di favorire le iniziative volte a una veloce collocazione dei giovani sul mercato del lavoro;
- Promozione dell’**imprenditoria giovanile**, attraverso politiche in favore dei giovani che offrano concrete opportunità di sviluppo di nuove progettualità e di creazione di impresa, in particolare per alcune aree di qualità sulle quali dovrà necessariamente puntare l’economia nel Veneto (green economy, turismo sostenibile, Made in Italy).

Con la sottoscrizione del **Piano Integrato per l’Occupazione Giovanile**, la Regione si è assunta l’onere di svolgere un ruolo di facilitatore nelle operazioni di raccordo fra la scuola e il mondo del lavoro, in relazione alla predisposizione di un’offerta formativa sul territorio regionale in grado di valorizzare le competenze dei giovani rispondendo ai bisogni formativi espressi dal mondo del lavoro.

E’ in tale quadro che si inseriscono i Protocolli con le Associazioni di categoria che hanno portato alla realizzazione di interventi formativi e di orientamento finalizzati alla valorizzazione dell’istruzione tecnica e professionale, quale leva fondamentale per un inserimento qualificato nel mondo del lavoro. L’assunto di base è che il ruolo dell’istruzione e formazione sono centrali nei processi di crescita e modernizzazione della società veneta e che il valore del raccordo tra istruzione, formazione e mondo del lavoro è strategico sia per le imprese, sia per i giovani che si affacciano al mercato del lavoro nel territorio veneto.

A dimostrazione della collaborazione attivata dalla Regione del Veneto con le Parti Sociali, nel luglio 2012 è stato sottoscritto un **Protocollo d’intesa con Confindustria Veneto** che si è concretizzato nell’approvazione di uno specifico Avviso dal titolo “L’istituto tecnico come prima impresa”, con cui la Giunta Regionale ha messo a disposizione degli Istituti Tecnici Superiori 1 milione di Euro per la realizzazione di progetti che, in un percorso di avvicinamento tra scuola e impresa, potessero favorire il ruolo dell’istruzione tecnica nell’occupabilità delle giovani generazioni. Sono stati, così, finanziati 5 progetti a valenza regionale che mettono a disposizione dei giovani attività di

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 16/55

orientamento sviluppate con la metodologia della *peer education*; attività laboratoriali che facilitino la conoscenza del mondo del lavoro e delle aziende presso cui un diplomato tecnico può inserirsi; la realizzazione di visite aziendali in cui gli allievi possono ricoprire un ruolo attivo nello scambio con i referenti aziendali; la modellizzazione di un sistema di monitoraggio per la verifica dell'efficacia dei risultati di apprendimento scolastico, in grado di raccogliere feedback da parte di tutti gli attori coinvolti (studenti, neodiplomati, imprese) e servizi di *placement* attraverso la collaborazione istituzionale di Veneto Lavoro e delle Agenzie per il lavoro, che metteranno a disposizione dei giovani diversi servizi di incontro domanda-offerta, anche attraverso momenti pratici come la simulazione di colloqui di selezione. Hanno aderito all'iniziativa 48 Istituti Tecnici o Istituti Superiori a indirizzo Tecnologico e sono coinvolti nelle attività oltre 5.400 allievi.

E' stato sottoscritto inoltre un **Protocollo d'intesa con Confartigianato Imprese Veneto** per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi" volto a rivitalizzare il comparto artigiano investendo nel rilancio del rapporto tra i giovani e il mondo delle imprese, nell'educazione all'imprenditorialità e creando le condizioni per favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditorialità. Con tale Protocollo i soggetti sottoscrittori si impegheranno nella realizzazione di azioni di promozione dell'artigianato nella scuola secondaria e nei centri di formazione, di azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo, di azioni volte a rimuovere gli ostacoli che limitano lo sviluppo di nuove imprese e di azioni volte a supportare e accompagnare i neo imprenditori nel percorso di creazione e/o trasferimento d'impresa.

A seguito del suddetto Protocollo la Regione del Veneto ha approvato due diversi avvisi pubblici per dare concreta attuazione agli impegni assunti con la sua sottoscrizione, agendo sia sul fronte dell'educazione all'imprenditorialità, sia sul fronte del sostegno all'avvio d'impresa: "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola" (DGR 1965/13) e "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" (DGR 2092/13).

Il primo – *"Impariamo a fare impresa"* – si pone la finalità di attivare azioni di promozione dell'artigianato negli Istituti professionali e nei centri di formazione professionale per favorire il conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti e il contatto diretto con il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell'innovazione, nonché di promozione di un'istruzione e formazione maggiormente orientate all'imprenditorialità. Per l'iniziativa è stato stanziato un importo di 1,5 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSE.

Il secondo – *"Imprendiamo?"* – con uno stanziamento di 2 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSE, intende sostenere la realizzazione di azioni volte a favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale in grado di affrontare le sfide dell'economia globale attraverso lo sviluppo di azioni di supporto allo start-up d'impresa o al trasferimento di aziende esistenti, nonché la promozione di azioni formative ed esperienze di tirocinio che, in un'ottica di orientamento all'imprenditorialità e all'auto-imprenditorialità. Obiettivo secondario della Direttiva è anche quello di creare ambienti locali fortemente stimolanti per lo sviluppo di idee e modelli imprenditoriali, di competenze che combinino creatività e capacità di "messa in opera"; che permetta ai giovani con un buon grado di istruzione di base di trovare o crearsi occasioni di lavoro adatte a loro. Tali ambienti dovrebbero consentire alle imprese esistenti di entrare in contatto con giovani talenti, di allargare la loro rete di relazioni, di sviluppare nuovi prodotti o idee imprenditoriali. Creare un ambiente imprenditoriale e formativo di questo tipo significa anche favorire il recupero degli edifici storici, contrastare lo spopolamento dei centri storici, stimolare la vitalità e il senso di identità delle comunità locali, porre le basi per lo sviluppo di distretti creativi, mettere a disposizione spazi di *co-working* che offrano occasioni di visibilità e identità professionali.

Per quanto riguarda le attività promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito del **Programma Operativo FSE per il periodo di programmazione 2007-2013**, al 31 Dicembre 2012 si evidenzia che sono stati coinvolti 67.548 giovani di età compresa fra i 15 e i 24 anni.

I giovani rappresentano infatti una quota significativa dell'utenza del POR FSE Veneto, pari al 27,1% dei destinatari totali, a fronte di un peso demografico del 14,2%.

I progetti dedicati ai giovani riguardano principalmente l'area dell'*istruzione/formazione* e il *lavoro*.

In chiave anti dispersione scolastica il POR FSE Veneto finanzia percorsi di orientamento scolastico e professionale e promuove la formazione professionale attraverso percorsi leFP per giovani che fuoriescono dai circuiti dell'istruzione.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 17/55

Sul fronte dell'avvicinamento al lavoro, il POR FSE Veneto promuove percorsi di avvicinamento fra la formazione dei giovani rispetto alle competenze specifiche richieste dal mercato del lavoro locale, agendo sullo sviluppo e adeguamento delle competenze alle esigenze delle imprese - formazione professionale, formazione tecnica e i percorsi post laurea quali i master – e su percorsi volti all'inserimento lavorativo attraverso esperienze lavorative dirette, quali l'alternanza scuola-lavoro, gli assegni di ricerca in collaborazione con le imprese e i tirocini.

Di seguito l'elenco degli interventi più significativi:

- AREA GIOVANI III ANNO 2008/2009 - DGR 1699/08 DEL 24/06/2008;
- DGR 2548/07 PIANO F.I. 2007-08. INTEGRAZ.COMP.VARI DEL 07/08/2007;
- DGR 1856/07 FI A.F.2007-08 SERVIZI BENESSERE I°ANN DEL 19/06/2007;
- DGR 1855/07 FI A.F.2007-08 COMPARTI VARI DEL 19/06/2007;
- AREA GIOVANI III ANNO 2009/2010 - DGR 917/09 DEL 07/04/2009;
- PERCORSI SPER. TRIENNALI 2010/11 3 ANNO DGR 805/10 DEL 15/03/2010;
- PERCORSI SperimentALI TRIENNALI 2011/2012. INTERVENTI DI TERZO ANNO DGR 888/11 DEL 21/06/2011;
- LABORATORIO IN IMPRESA DGR 1410/08 DEL 06/06/2008;
- DGR 643/09 AZIONI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE DEL 17/03/2009;
- RETI DI CONOSCENZA DGR 2021/08 DEL 22/07/2008;
- ORIENTAMENTO SCOLASTICO DGR 1808/08 DEL 01/07/2008;
- PROGETTO TEKNE - AZIONI DI RICERCA E APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI NEGLI ISTITUTI SECONDARI SUPERIORI DGR 1964/09 DEL 30/06/2009;
- L'IMPRESA INCONTRA L'ISTRUZIONE DGR 2471/09 DEL 04/08/2009;
- PROGETTO ORIOR DGR 2868/09 DEL 29/09/2009;
- LABORATORI DELLA CONOSCENZA - PERCORSI INTEGRATI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO DGR 1954/11 DEL 22/11/2011;
- ALTERNANZA SCUOLA LAVORO – “RIAPERTURA TERMINI DGR N. 1954 DEL 22/11/2011” – DGR 336/12 DEL 06/03/2012;
- DGR 2894/12 – LABORATORI DELLA CONOSCENZA – PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER UNNA CRESCITA INTELLIGENTE;
- DGR 3459/08 ALTO APPRENDISTATO DEL 18/11/2008;
- POLITICHE ATTIVE PER IL CONTRASTO ALLA CRISI. BORSE DI RICERCA CONNESSE ALL' IMPLEMENTAZIONE DI RETI DI CONOSCENZA CONTRO LA CRISI ECONOMICA DGR 2214/09 DEL 21/07/2009;
- BORSE DI RICERCA CONNESSE ALL'IMPLEMENTAZIONE DI RETI DI CONOSCENZA CONTRO LA CRISI ECONOMICA DGR 1103/10 DEL 23/03/2010;
- AZIONI INNOVATIVE GIOVANI -DGR 2030/10 -ASSE III DEL 03/08/2010;
- MOD PROF, MASTER I-II LIV,DOTT DI RICERCA 1°ANNO DGR 1017/08 DEL 06/05/2008;
- ASSEGNI DI RICERCA DGR 1268/08 DEL 26/05/2008, DGR 2215/09 DEL 21/07/2009, DGR 1102/10 DEL 23/03/2010, DGR 1739/11 DEL 26/10/2011, DGR 1686/12 DEL 07/08/2012;
- DOTTORATI DI RICERCA - SECONDA ANNUALITÀ DGR 722/09 DEL 24/03/2009;
- MODULI PROFESSIONALIZZANTI DGR 1036/09 DEL 21/04/2009;
- IFTS DGR 1963/09 DEL 30/06/2009;
- DOTTORATI DI RICERCA - TERZA ANNUALITÀ DGR 722/09 DEL 24/03/2009;
- DGR 1010/2008 – AVVISO ATTIVITÀ FORMATIVE UTENZA DISOCCUPATA;

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 18/55

- SETTORE RESTAURO DISOCCUPATI DGR 2330/08 DEL 08/08/2008;
- DGR 875 04/06/2013 MOBILITÀ TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE;
- DGR N. 1965 DEL 28 OTTOBRE 2013 "IMPIARIAMO A FARE IMPRESA - DIRETTIVA PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA IMPRENDITORIALE A SCUOLA – ("GIOTTO A BOTTEGA DA CIMABUE – LA TRASMISSIONE DEI SAPERI" – PROTOCOLLO D'INTESA GIOVANI IMPRENDITORI – CONFARTIGIANATO VENETO)".
- DGR N. 2141 DEL 23 OTTOBRE 2012 – "AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DELLE WORK EXPERIENCE – MODALITÀ A SPORTELLO – ANNO 2012;
- DGR N. 701 DEL 14 MAGGIO 2013 – "AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DELLE WORK EXPERIENCE – FASE II - MODALITÀ A SPORTELLO – ANNO 2013;
- DGR N. 1437 DEL 6 AGOSTO 2013 – "AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI TIROCINI DI INSERIMENTO LAVORATIVO - MODALITÀ A SPORTELLO – ANNO 2013;
- DGR N. 2092 DEL 19 NOVEMBRE 2013 – "AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE A SUPPORTO DELL'AVVIO D'IMPRESA - MODALITÀ A SPORTELLO – ANNO 2013.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 19/55

- *Eventuali interventi complementari in corso di programmazione e/o attuazione (ad es. interventi finanziati a valere sul POR FSE 2007-2013).*

WORK EXPERIENCE

Le *Work Experience* sono esperienze formative in azienda finalizzate al conseguimento di competenze professionali spendibili in vari contesti lavorativi. Tali percorsi sono strutturati in 3 parti: formazione (massimo di 460 ore formative), orientamento/ricerca attiva del lavoro (16 ore) e tirocinio di qualità in azienda privata (da 2 a 6 mesi). Alcuni percorsi possono prevedere attività di *Action Research*, nel caso in cui il progetto sia inserito all'interno di un piano di sviluppo aziendale finalizzato a generare cambiamenti migliorativi dell'impresa ospitante. Le WE sono destinate a disoccupati di breve durata, soggetti non occupati/inoccupati, giovani adulti e donne in reinserimento lavorativo; il requisito minimo richiesto è l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione.

I percorsi possono svolgersi anche all'estero e in altre regioni (fino al 50% dell'attività formativa) e possono prevedere la sottoscrizione di un Patto di (Prima) Occupazione mediante il quale l'impresa partner si impegna ad assumere uno o più destinatari al termine dell'esperienza in azienda.

Al fine di dare tempestiva risposta ai fabbisogni professionali del sistema produttivo veneto, le Direttive per la realizzazione di *Work Experience* prevedevano una nuova modalità di presentazione delle proposte progettuali, la modalità "a sportello": 12 periodi di apertura nell'ambito del 1° bando (DGR 2141/12) per la realizzazione di WE (da novembre 2012 a maggio 2013) e, in considerazione della buona risposta da parte del territorio, altri 14 periodi di apertura nell'ambito del 2° bando (DGR 701/13 - da giugno 2013 a febbraio 2014), pari allo stanziamento complessivo di oltre 21 milioni di Euro a valere sull'Asse Occupabilità – POR FSE 2007-2013.

Nel complesso sono stati finanziati 360 progetti per un importo pari a euro 21.048.458,76: nella prima fase sono stati finanziati complessivamente 186 progetti, per un importo pari a euro 7.071.231,58; nella seconda fase sono stati finanziati complessivamente 174 progetti, per un importo pari a euro 13.977.227,18.

Le *Work Experience* dovranno concludersi entro il 30 aprile 2015.

TIROCINI

I tirocini di inserimento lavorativo sono destinati ai giovani disoccupati di breve durata, soggetti non occupati/inoccupati, giovani adulti e soggetti svantaggiati che abbiano conseguito almeno la qualifica in uscita dai percorsi triennali. Tale strumento intende essere un'opportunità per i giovani disoccupati e per i giovani neo qualificati di integrare la propria formazione mediante una breve attività formativa (massimo 120 ore con la possibilità di integrare ulteriori 60 ore di insegnamento in lingua), un'attività di orientamento e ricerca attiva del lavoro (massimo 16 ore) e un tirocinio in azienda della durata massima di 4 mesi. Tali percorsi, per i quali è prevista la possibilità di attività all'estero e in altre regioni (sempre fino al 50% dell'attività formativa) e per i quali è possibile prevedere la sottoscrizione di un Patto di (Prima) Occupazione, possono essere finalizzati alla valorizzazione e attualizzazione dei mestieri della tradizione tutt'ora indispensabili all'economia veneta e che possono costituire un'occasione di sbocco occupazionale per i giovani disoccupati o non occupati.

Per tale iniziativa, inaugurata a settembre 2013, sono stati stanziati complessivamente 6 milioni di euro. A marzo 2014 sono stati approvati e finanziati 102 progetti pari euro 5.987.778,30

Le attività dovranno concludersi entro il 30 aprile 2015.

"GIOTTO A BOTTEGA DA CIMABUE – LA TRASMISSIONE DEI SAPERI" - "IMPARIAMO A FARE IMPRESA"

La prima delle due iniziative finanziate nell'ambito del Protocollo d'intesa con Confartigianato Imprese Veneto – "Impariamo a fare impresa" – come citato nel paragrafo precedente si pone la finalità di attivare azioni di promozione dell'artigianato negli Istituti professionali e nei centri di formazione professionale per favorire il conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti e il contatto diretto con il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell'innovazione, nonché di promozione di un'istruzione e formazione maggiormente orientate all'imprenditorialità. Gli interventi progettuali, avviati in marzo 2014 per la durata di un anno, si concentrano su macroaree tematiche specifiche - artigianato - produzioni varie (legno/marmo/edilizia), elettronica/elettrotecnica, energia, enogastronomia, grafica e comunicazioni, meccanica/meccatronica, moda – e

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 20/55

prevedono momenti di incontro con le imprese che coinvolgono, in qualità di destinatari, sia gli studenti della formazione professionale e degli istituti professionali, sia gli insegnanti; attività di orientamento all'imprenditoria; attività per lo sviluppo di idee imprenditoriali e redazione di *business plan*; realizzazione di un concorso di idee basato sulla presentazione dei *business plan* realizzati per ciascuna area tematica. L'iniziativa, per la quale era stato stanziato un importo di 1,5 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSE, ha finanziato 7 progetti per un ammontare complessivo di spesa pari ad euro 1.499.760,00.

"MOVE FOR THE FUTURE" - PROGETTI DI FORMAZIONE LINGUISTICA

L'azione "Move for the Future" stanzia euro 5.200.000,00 per finanziare progetti di formazione linguistica, con l'obiettivo di coinvolgere oltre 2000 studenti veneti in percorsi di 120-160 ore di durata complessiva, di cui la metà svolti in 2 settimane di permanenza in uno degli Stati UE, proposti da Enti accreditati per la formazione superiore.

L'attività è rivolta agli studenti iscritti al 3° e 4° anno di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di II° grado e degli studenti del 3° ed ultimo anno dei percorsi di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale).

L'iniziativa in realtà presenta molteplici obiettivi, a cominciare dalla innovativa metodologia di alternare apprendimenti tradizionali e formazione in contesti extrascolastici, favorendo di fatto apprendimenti informali e non formali. Circostanza che a sua volta dota la futura forza lavoro di quelle competenze linguistiche essenziali ed imprescindibili per favorire la ripresa dell'export veneto, per sostenere la ripresa del sistema produttivo, per avviare un nuovo ciclo occupazionale delle fasce giovanili.

Si ricordi ancora che a partire dall'attuale anno scolastico, nelle classi quarte dei licei linguistici la didattica si svilupperà con una seconda disciplina insegnata in un'altra lingua straniera. In tutti gli altri licei e negli istituti tecnici, gli insegnamenti in lingua inglese saranno attivati nelle classi quinte a partire dall'anno scolastico 2014-2015.

E' la metodologia definita CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), che proietta la Scuola italiana verso l'internazionalizzazione.

L'iniziativa consentirà agli studenti di acquisire crediti scolastici spendibili in occasione dell'esame di maturità o di una certificazione (B1 o B2) circa la conoscenza di una lingua straniera, nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), spendibile per l'accesso agli studi universitari.

Alla scadenza del primo sportello di dicembre 2013 le richieste erano state di oltre 5,7 milioni di euro e sono stati finanziati progetti per 2,4 milioni che coinvolgono 1.036 studenti. Allo sportello di gennaio 2014 sono pervenute 211 proposte, per 12 milioni di euro richiesti, e sono stati approvati e finanziati per 2,8 milioni. Si prevede inoltre di destinare ulteriori risorse, pari a circa 3,8 milioni di euro per finanziare gli ammessi e finanziabili con lo scorrimento della graduatoria. Le attività si concluderanno entro aprile 2015.

ASSEGNI DI RICERCA

I presupposti dell'iniziativa rientrano in una più ampia strategia di valorizzazione delle migliori intelligenze, potenziando il sistema universitario quale volano dello sviluppo e dell'innovazione, supportando le imprese nella innovazione di processo e di prodotto per uscire più agevolmente dalla crisi e rafforzarne la competitività.

Le peculiarità principali degli "Assegni di Ricerca" risiedono nella previsione di una borsa massima di 24.000 euro assegnata al destinatario per l'intera durata della ricerca, fissata in 12 mesi, e l'ampia flessibilità accordata nella realizzazione dell'attività, scevra di vincoli orari e di relativi carichi amministrativi ma orientata fortemente al raggiungimento degli obiettivi prioritari con il coordinamento scientifico delle università e dei centri di ricerca pubblici veneti.

Gli ambiti di ricerca più frequenti dei 125 progetti avviati nel 2012 sono quelli dell'energia, dell'ambiente, del turismo, dell'alimentare e agroalimentare.

Nel 2013 inoltre, la Giunta Regionale ha inteso riproporre un nuovo avviso, approvato con DGR n. 1148 del 05 luglio 2013, introducendo, insieme a quella tradizionale, una nuova tipologia di percorsi di ricerca: i "progetti interdisciplinari e/o interateneo". La peculiarità di questi ultimi è data dalla partecipazione alla ricerca di un numero compreso tra 2 e 8 ricercatori in possesso di professionalità diverse ma necessarie e concorrenti all'esito della ricerca stessa.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 21/55

Con quest'ultimo bando, gli assegni si sono arricchiti di nuovi contenuti. All'interno dei percorsi sono state previste attività di *Action Research*, sono state ammesse spese finalizzate all'acquisto di strumenti tecnologici necessari alla ricerca applicando il principio di flessibilità, sono stati previsti incentivi all'assunzione e allo start up d'impresa, sono state previste le spese per la mobilità transnazionale e interregionale.

In esito al bando, sono stati approvati 121 Assegni individuali e 25 progetti interdisciplinari/interateneo per un impegno finanziario di 5.984.427,75 euro. I progetti sono attualmente in fase di avvio.

Le attività, iniziata a marzo 2013, si concluderanno entro marzo 2015.

“GIOTTO A BOTTEGA DA CIMABUE – LA TRASMISSIONE DEI SAPERI” – IMPRENDIAMO?

Le azioni innovative a supporto dell'avvio di impresa sono destinati a soggetti disoccupati o occupati che vogliono sperimentarsi in percorsi di auto-imprenditoria o che hanno un'idea d'impresa da realizzare. I progetti devono essere strutturati in 2 parti (una parte di formazione e una di consulenza e accompagnamento allo start-up d'impresa) possono riferirsi a 2 tipologie: la prima è finalizzata al sostegno dei destinatari nella concretizzazione di idee imprenditoriali già abbozzate/individuate, mentre la seconda è focalizzata al sostegno e allo sviluppo di nuove idee imprenditoriali da parte di soggetti che esprimono una propensione imprenditoriale ma che non hanno ancora individuato la propria area di business. Possono essere realizzate azioni di accompagnamento per l'individuazione e la definizione delle idee imprenditoriali, per predisporre altre richieste di contributo a favore dell'imprenditorialità, per approfondire conoscenze e competenze utili all'avvio d'impresa, per realizzare studi di fattibilità, ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, per individuare partner tecnologici produttivi per proseguire nell'avvio d'impresa.

Per tale iniziativa, inaugurata a dicembre 2013, sono stati stanziati complessivamente 2 milioni di euro. A marzo 2014 sono stati approvati e finanziati 8 progetti pari a euro 1.348.753.

Le attività dovranno concludersi entro il 30 aprile 2015.

GIOVANI AL LAVORO – azioni di sistema

Nell'ambito dell'iniziativa “Fare rete per competere” in corso di approvazione, il 1° dei 5 ambiti tematici prioritari individuati è dedicato ai “Giovani al lavoro”. Si tratta di un'azione di sistema finalizzata a favorire l'inserimento dei giovani (fino ai 35 anni) nel mercato del lavoro e il trasferimento di competenze tecnico-professionali tra lavoratori anziani e i giovani. Tale azione prevede il coinvolgimento di Università, Istituti tecnici e/o professionali, Associazioni di categoria, Imprese nonché Servizi per il Lavoro e Parti sociali.

“Giovani al lavoro” è strutturata in 2 parti: una parte di modellizzazione dedicata alla mappatura dei profili professionali per 7 macro-settori produttivi (Agroalimentare e vitivinicolo, Freddo ed elettrodomestici, *Made in Veneto* e artigianato artistico, Moda, Mobile e legno arredo, Turismo e ospitalità, Energie rinnovabili) con particolare attenzione alla profilazione di competenze innovative e al grado di interazione tra il mondo delle imprese e il mondo scolastico.

La seconda parte si articolerà nell'azione di sperimentazione denominata “Strategie per la continuità d'impresa e la gestione del passaggio intergenerazionale” con la quale si intende sostenere la sperimentazione della cosiddetta “Staffetta intergenerazionale” mediante la creazione di un modello/rete che, coinvolgendo diversi soggetti pubblici e privati, offre nuove opportunità ai giovani nel mercato del lavoro anche attraverso un ricambio generazionale. Le risorse stanziate ammontano a 15 milioni di Euro. L'iniziativa prende avvio nell'aprile 2014 e dovrà concludersi entro aprile 2015.

MOBILITÀ TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE FORMATIVA E PROFESSIONALIZZANTE

Con l'obiettivo di accrescere le competenze ed esperienze professionali dei giovani così da favorirne l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro attraverso la realizzazione di periodi di mobilità, all'estero o in altra regione italiana, volti allo svolgimento di tirocini formativi e professionalizzanti sono stati attivati interventi di mobilità transnazionale e interregionale.

L'intervento prevede l'attivazione di una serie integrata di misure:

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 22/55

- Azioni propedeutiche, da realizzarsi in fase di attivazione del progetto (incrocio destinatario – organismo ospitante, elaborazione progetto di mobilità);
- Azioni di supporto alla mobilità, da realizzarsi in fase di realizzazione del progetto (preparazione, accompagnamento e riconoscimento delle competenze acquisite);
- Azioni di mobilità dei destinatari (tirocinio formativo / stage).

L'azione è rivolta in particolare ai giovani in uscita dai percorsi di istruzione e formazione (18-35 anni).

APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE

L'iniziativa si pone la finalità di favorire l'inserimento professionale e il conseguimento di una qualificazione professionale di un giovane tra i 17 e i 29 anni attraverso un contratto di lavoro a causa mista, garantendogli una formazione qualificata.

Le azioni previste mirano dunque a facilitare l'inserimento lavorativo degli apprendisti attraverso l'implementazione del sistema formativo a finanziamento pubblico per l'apprendistato professionalizzante.

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E IL DIPLOMA

La Regione del Veneto, il 23 aprile 2012, ha sottoscritto con tutte le parti sociali, l'Accordo finalizzato a regolamentare la formazione per gli apprendisti con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (giovani di età compresa nella fascia 15-25 anni – Ex art. 3 del Testo Unico).

A tale Accordo è seguita l'approvazione del progetto che provvede all'erogazione dei percorsi formativi che prepareranno gli apprendisti in età di obbligo scolastico ad affrontare il mondo del lavoro e la professione scelta con un ricco bagaglio di competenze, nonché l'individuazione degli organismi deputati all'erogazione delle attività formative finanziate.

I percorsi formativi prevedono una durata annuale di 440 ore, differenziate in una parte da svolgere all'interno dell'azienda ed una parte da svolgere all'esterno dell'azienda in base all'età degli apprendisti: 120 di formazione interna e 320 ore di formazione esterna per apprendisti di età inferiore a 18 anni; 320 di formazione interna e 120 ore di formazione esterna per apprendisti di età superiore a 18 anni.

Il progetto, approvato nel 2012, ha durata triennale e prevede che vengano svolte attività fino ad un massimo di Euro 3.000.000,00 a livello annuale a regime a valere su risorse nazionali stanziate ai sensi della Legge 144/99 art. 68.

Le prime attività di orientamento si sono realizzate all'inizio del 2013, le attività formative si sono realizzate a ottobre 2013, la conclusione avverrà ad esaurimento delle risorse.

APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA

Il contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca è uno strumento privilegiato di intervento per l'occupazione giovanile in grado di fornire alle imprese risposte alle esigenze di competenze di alto livello di specializzazione e di rafforzare lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e la loro spendibilità nel mondo del lavoro.

La Regione del Veneto, con la stipula dell'Accordo con le parti sociali, le Università e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto si è impegnata a finanziare, tramite un sistema a voucher, la partecipazione a percorsi degli apprendisti assunti da imprese venete con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca. Si prevede che i percorsi di alta formazione in apprendistato siano finalizzati sia al conseguimento di master universitari di I o II livello, di master accreditati ASFOR, anche inseriti nell'ambito del Catalogo Interregionale di Alta Formazione, che del titolo di dottore di ricerca. E' prevista la personalizzazione dei master in relazione alle necessità dell'impresa e ai fabbisogni formativi dell'apprendista nonché l'incentivazione della mobilità interregionale, attraverso il riconoscimento di spese accessorie sostenute dal beneficiario del voucher, nel caso scelga un percorso formativo fuori dalla propria Regione di residenza.

I destinatari sono i giovani fino 29 anni (non titolari di borsa di dottorato). La durata del contratto non può essere inferiore a 24 mesi e superiore a 48 mesi.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 23/55

Per l'apprendistato di alta formazione sono stati messi a disposizione Euro 421.387,46 a valere sulle risorse del Progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - PON Governance e azioni di Sistema Ob.1 Conv. e PON azioni di Sistema Ob.2 CRO.

Per il dottorato in alto apprendistato, è stato stanziato per l'esercizio 2013, 1.000.000,00 Euro a valere sull'Asse "Capitale Umano" del POR FSE 2007-2013 Ob. CRO. Il periodo di presentazione delle domande di voucher, secondo una modalità a sportello sempre aperto, va dall'apertura del bando a maggio 2013 sino ad aprile 2014. Tutte le attività formative si dovranno concludere entro il mese di aprile 2015.

FORMAZIONE INIZIALE

Si intendono i Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Iniziale (IeFP) rivolti ai ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento del titolo di studio professionalizzante, introdotto dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006, che costituiscono una leva importante per la preparazione al lavoro dei giovani e un'opportunità formativa altamente professionalizzante e di sviluppo di competenze specifiche.

Dall'Anno Scolastico 2005-2006, i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale sono organizzati secondo il modello triennale (subentrato pienamente al precedente modello biennale) che ne accentua la valenza anche rispetto alla finalità di acquisizione di qualifiche spendibili sul mercato del lavoro.

Per l'anno scolastico 2013/14 gli importi stanziati sono complessivamente pari a ca 85.000.000,00 Euro (ca 55 milioni per i primi e secondi anni e ca 30 milioni per i terzi anni). Si prevede il coinvolgimento di oltre 18.000 giovani: quasi 13.000 allievi nei primi 2 anni e 6.000 nel terzo anno di studio.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 24/55

3 Attuazione della Garanzia a livello regionale

3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale

La strategia è rivolta a:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

· **Prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa**

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

Come evidenziato nella descrizione delle caratteristiche del contesto di riferimento, anche in Veneto il fenomeno degli *early school leavers* rimane una problematica da affrontare, pur essendo i giovani fra i 18 e i 24 anni che hanno conseguito al più la licenza media e non impegnati in ulteriori percorsi di studio o formazione, calati dal 18% del 2004 al 14% del 2012. Storicamente infatti il Veneto presentava una quota consistente di giovani che fuoriuscivano dal sistema scolastico all'assolvimento dell'obbligo formativo per entrare nel mercato del lavoro.

Le riforme scolastiche introdotte ed in particolare il canale della formazione iniziale e del rafforzamento e aggiornamento dei contenuti tecnici e professionalizzanti del sistema regionale di IeFP hanno contribuito a contenere tale fenomeno e saranno pertanto oggetto di ulteriore sostegno nell'ambito del programma "Garanzia Giovani" (Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi). Una delle leve attivabili per la riduzione del fenomeno è infatti quella di promuovere iniziative a favore dei giovani che permettano l'acquisizione di competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, attraverso il sostegno alla formazione professionale.

La promozione di iniziative in grado di valorizzare la propensione all'auto-impiego e all'imprenditorialità dei giovani saranno inoltre promosse quali leve motivazionali per prevenire i fenomeni di abbandono scolastico e favorire la transizione scuola-lavoro.

· **Rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità**

La crisi socio-economica che ha investito anche il mercato del lavoro veneto, ha messo in luce come l'insieme delle competenze, delle capacità e dell'impegno richiesti dalla prestazione lavorativa si è notevolmente arricchito in termini di complessità, di conoscenze e di attitudini al cambiamento.

Considerando poi come la crisi economico-finanziaria, come evidenziato nella descrizione del contesto di riferimento, abbia colpito in modo più pesante la popolazione giovanile, risulta fondamentale, ai fini di risollevare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro, attuare iniziative in grado di favorire un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico – produttivo regionale.

Occorre dunque sviluppare politiche preventive che si sostanziano in interventi mirati a sviluppare, adeguare e valorizzare le competenze dei giovani per rispondere in modo più efficace alle esigenze delle imprese e rendere più fluido il passaggio dalla scuola al lavoro.

Con tale obiettivo saranno dunque attivate iniziative di formazione (Formazione mirata all'inserimento lavorativo) volte a fornire ai giovani le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane stesso, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di analisi dei fabbisogni delle imprese. A fianco delle attività di formazione saranno poi promosse attività di tirocinio, (Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale), in grado di sviluppare il bagaglio esperienziale richiesto al giovane dalle imprese, sperimentando direttamente la realtà aziendale.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 25/55

• *Favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro*

Gli obiettivi di incremento dei tassi di occupazione e dell'occupazione di qualità stabiliti da Europa 2020 saranno perseguiti adottando sia interventi volti ad aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, che comprendono misure volte a sostenere l'inserimento lavorativo, attraverso l'orientamento (Orientamento specialistico o di II livello) e l'accompagnamento (Accompagnamento al lavoro), la promozione di auto impiego e auto imprenditorialità (Sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità) e la mobilità interregionale e transnazionale (Mobilità professionale transnazionale e territoriale).

L'incremento dei livelli di occupazione dei giovani sarà perseguito anche dal lato dell'offerta di lavoro, prevedendo incentivi all'assunzione (Bonus occupazionale) e premialità a favore delle agenzie in grado di garantire risultati occupazionali positivi. La strategia del Programma si attua secondo il seguente impianto.

Tabella. Misure e soggetti coinvolti

Scheda	Descrizione misura	Accreditati per OBBLIGO FORMATIVO (ex allievi)	CENTRI PER L'IMPIEGO	SERVIZI AL LAVORO PRIVATI accreditati	Accreditati per FORMAZIONE SUPERIORE
3	Orientamento specialistico o di II livello		 Nell'ambito dell'offerta dell'Istituzione	€ €	€ €
4	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ €			€ €
	Voucher per corsi di specializzazione anche al di fuori del territorio regionale		€ Risorse destinate ai partecipanti	€ Risorse destinate ai partecipanti	
5	Inserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	€ €			
6	Accompagnamento al lavoro		 Nell'ambito dell'offerta dell'Istituzione	€ €	
10	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€ €	€ Risorse destinate ai partecipanti	€ Risorse destinate ai partecipanti	
12	Sostegno all'autoimpiego e all'auto imprenditorialità				€ €
13	Mobilità professionale transnazionale e territoriale		€ Risorse destinate ai partecipanti	€ Risorse destinate ai partecipanti	€ Risorse destinate ai partecipanti



Attività Istituzionale



€ € Applicazione di costi standard



€ Risorse destinate ai partecipanti



Bonus occupazionale → IMPRESE

Premio di risultato → AGENZIE

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 26/55

6. Accompagnamento al lavoro

	BONUS ASSEGNAZI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato	1.500	2.000	2.500	3.000
Tempo determinato o somministrazione ≥ 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200

10. Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica

	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
remunerazione a risultato	200	300	400	500

14. Bonus occupazionale

	BONUS ASSEGNAZI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi	-	-	1.500	2.000
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi	-	-	3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato	1500	3000	4.500	6.000

3.2 Coinvolgimento del partenariato

Il coinvolgimento del partenariato si è realizzato attraverso la regolare consultazione della **Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali e del Comitato di coordinamento istituzionale**, organismi attivati ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. 13 marzo 2009 n. 3 in rappresentanza rispettivamente delle parti sociali e degli enti locali. Il primo incontro di consultazione si è tenuto lo scorso 11 marzo a cui è seguito l'incontro del 4 aprile 2014, nel corso del quale il Piano ha ricevuto parere positivo.

E' stata inoltre avviata un'intensa operazione di coinvolgimento operativo, ancorché non formalizzato, del **partenariato economico-sociale**, promuovendo una serie di incontri con il territorio al fine di sensibilizzare gli stakeholders territoriali e recepire indicazioni, stimoli e proposte per la nuova Programmazione 2014/2020. Nei confronti degli **interlocutori esterni** oltre a numerosi incontri non strutturati, sono stati realizzati (nei mesi di giugno e luglio 2013) tre seminari specifici per ciascuno dei tre obiettivi tematici principali connessi all'intervento del Fondo Sociale Europeo, ovvero:

- **O.T. 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (133 partecipanti);**
- **O.T. 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione (189 partecipanti);**

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 27/55

- **OT. 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzate alle competenze e nell'apprendimento permanente (144 partecipanti).**

In particolare, nell'ambito del primo seminario "PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E SOSTENERE LA MOBILITÀ", tenutosi lo scorso 20 Giugno 2013, il tema è stato approfondito nel workshop "L'occupabilità dei giovani".

Coordinati dagli esperti tematici della Fondazione Istud e da un rappresentante delle Parti Sociali (Confindustria Padova), i partecipanti hanno animato un confronto intorno a temi quali la disoccupazione giovanile, le caratteristiche dei giovani che cercano il primo lavoro, le loro aspettative e desideri, le strategie di ricerca prevalenti, l'approccio dei giovani al mondo del lavoro, le diverse possibilità di supporto all'occupabilità dei giovani, l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato.

Nel workshop "Start-up e auto imprenditorialità", previsto nell'ambito del medesimo seminario di Giugno, è stato inoltre realizzato un confronto puntuale sul tema dell'auto-impiego e auto-imprenditorialità, che come già accennato nei precedenti paragrafi, rappresenta una delle leve per superare l'attuale fenomeno della disoccupazione giovanile e del crescente numero di NEET.

La questione giovanile è stata poi oggetto di confronto nell'ambito del Seminario "INVESTIRE NELLE COMPETENZE, NELL'ISTRUZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE" del 25 Giugno 2013, con particolare riferimento alle questioni legate alle iniziative attivabili per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, avvicinare i sistemi dell'istruzione e della formazione alle esigenze delle imprese in modo da favorire l'occupabilità dei giovani e investire in ricerca e sviluppo, quale ulteriore ambito ove creare sinergie tra il mondo della ricerca e della formazione e delle imprese, per la specializzazione intelligente dei territori che sostenga la crescita delle imprese e l'incremento delle opportunità di lavoro.

Nell'ambito del seminario "PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ", tenutosi lo scorso 4 Luglio 2013, tra gli altri, si è trattato il tema "Innovazione sociale: economia e imprenditorialità per il sociale". Nel corso del workshop è emerso come le imprese sociali, nonostante i riverberi della crisi economica, se opportunamente valorizzate, potrebbero essere un valido strumento di ripresa dello sviluppo e quindi rappresentare un'opportunità di occupazione, soprattutto per i giovani.

Infine, il tema della Garanzia Giovani è stato approfondito lo scorso 25 Marzo 2014, nell'ambito del seminario "GARANZIA GIOVANI: APPROCCI, METODOLOGIE E DISPOSITIVI PER L'INTEGRAZIONE DEI GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO". Il seminario si è proposto di analizzare le esperienze di Garanzia Giovani in Veneto, raffrontandole con le esperienze in avvio in altre regioni (Piemonte e Lombardia), il ruolo del *placement* universitario nel programma Garanzia Giovani, la Garanzia Giovani nella nuova programmazione EU2020, il ruolo degli operatori privati (Agenzie per il Lavoro) nel programma Garanzia Giovani. Le proposte emerse nei gruppi di lavoro si sviluppano lungo due direttive: creazione di un "marketing ad hoc" per raggiungere più utenti possibili (specialmente i NEET) e dar loro chiare informazioni delle opportunità (creazione di APP – utilizzo di social network..); sviluppare la rete di servizi pubblico-privati: individuazione degli operatori e delle professionalità/competenze degli stessi; andare verso la specializzazione dei nodi della rete e superando l'uniformità dei servizi.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 28/55

3.3 Destinatari e risorse finanziarie*Tavola 3: Finanziamento della Garanzia Giovani*

Nome della riforma/iniziativa	Fonti e livelli di finanziamento					Totale	N. di beneficiari previsti	Costo per beneficiario
	YEI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	altri Fondi nazionali (PAC)	Fondi Regionali /locali	Fondi privati	POR FSE 2014-2020			
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0							
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	0							
1-C Orientamento specialistico o di II livello	2.400.000							
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	26.000.000							
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	1.500.000							
3								
Accompagnamento al lavoro	9.700.000							
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	0							
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0							
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	0							
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	29.808.449							
6 Servizio civile	0							
7. Sostegno all'autoimpiego e	4.440.000							

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 29/55

Nome della riforma/iniziativa	Fonti e livelli di finanziamento					Totale	N. di beneficiari previsti	Costo per beneficiario
	YEI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	altri Fondi nazionali (PAC)	Fondi Regionali /locali	Fondi privati	POR FSE 2014-2020			
all'autoimprenditorialità								
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale		4.400.000						
9. Bonus occupazionale	5.000.000							
Totale	83.248.449							

Il modello di governance

L'impianto del Piano di Garanzia Giovani ha un duplice **obiettivo**:

- fornire adeguate misure di Politica Attiva del Lavoro per rispondere all'emergenza occupazionale;
- strutturare un sistema permanente di garanzia.

Rispetto agli obiettivi citati si intende formulare un modello di governance basato sull'efficienza dei servizi al fine di poter garantire una risposta ai bisogni di un target corposo e non omogeneo, e sull'efficacia delle Politiche Attive per il Lavoro messe in campo per ridurre l'elevato tasso di disoccupazione giovanile.

La Regione, nel definire il proprio piano attuativo, intende promuovere strategie basate sulla **partnership pubblico-privato** (Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, Organismi di Formazione) potenziando la **rete regionale dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, Agenzie per il lavoro, avvalendosi di Veneto Lavoro per il coordinamento operativo**.

Le linee operative per la definizione del modello riguardano:

- Il **potenziamento della rete regionale dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati in partnership pubblico-privato** attraverso una attenta definizione dei ruoli, l'adozione di un modello di governance unificata, l'adozione di azioni per la valutazione e il miglioramento continuo dei sistemi e il superamento della frammentarietà dei servizi.
- La rete dei servizi sarà dimensionata rispetto al bacino potenziale dei destinatari e a criteri di efficacia e di efficienza dei soggetti selezionati. Questo implica l'adozione di efficaci strategie per garantire l'immediato **accesso alla Garanzia per i giovani e la rapida "cantierabilità" delle misure di Politica Attiva del Lavoro**. Sarà importante garantire la prossimità dei servizi, i criteri di trasparenza e accessibilità al sistema dell'offerta e elevanti standard professionali e prestazionali degli operatori dedicati.
- L'attivazione di una **strategia di supporto alla realizzazione della rete e l'adozione di criteri di verifica dei risultati**. Questo implica una attenta graduazione dei risultati e la definizione di obiettivi significativi, misurabili, comparabili in merito alla riduzione dei tempi di accesso al lavoro dei giovani, all'innalzamento della popolazione attiva e al consolidamento del modello cooperativo dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 30/55

- La promozione di **forme di sussidiarietà**, secondo il proprio ruolo e le proprie responsabilità, che prevedono una sinergia tra la rete dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, le imprese, i comuni, le scuole, al fine di promuovere gli interventi di YG.
- Garantire la **spendibilità dei percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione**. Questo implica la garanzia di processi di attivazione del giovane in un'ottica progressiva verso il lavoro, la formazione e l'istruzione. Andranno messe in campo misure volte al miglioramento delle competenze, all'accompagnamento al lavoro e per l'eventuale **convalida dell'apprendimento non formale e informale acquisito dal giovane**.

Il modello di governance del programma prevede l'organizzazione e il coordinamento della rete dei soggetti (servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati in possesso dei requisiti) impegnati nelle attività di accoglienza, presa in carico e orientamento dei giovani ("Youth Corner" – YC) verso le diverse opportunità attivate a livello regionale nell'ambito del Programma.

L'attuazione delle diverse misure a valere sulla Garanzia Giovani, sarà realizzata attraverso i soggetti accreditati per l'obbligo formativo, la formazione superiore e i servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, secondo quanto specificato nella tabella "Misure e soggetti coinvolti".

In particolare, si prevede il coinvolgimento dei **soggetti accreditati per l'obbligo formativo** nelle attività di reinserimento dei giovani 15-18. Tali soggetti potranno, inoltre, realizzare misure dedicate alla formazione mirata all'inserimento lavorativo e ai tirocini, limitatamente ai propri ex allievi.

Nell'ambito delle proprie attività istituzionali, i **Centri per l'Impiego** potranno svolgere attività di orientamento e accompagnamento. Potranno inoltre erogare ai partecipanti voucher formativi, le indennità per i tirocini nonché i rimborsi previsti in caso di mobilità professionale.

I **servizi per il lavoro privati accreditati** potranno realizzare attività di orientamento, accompagnamento al lavoro e di mobilità, oltre a erogare ai partecipanti contributi sotto forma di voucher per la partecipazione a percorsi di formazione specialistici e indennità di tirocinio.

I **soggetti accreditati per la formazione superiore** potranno realizzare interventi di orientamento, formazione, mobilità professionale e sostegno all'autoimprenditorialità.

· **Soggetti e funzioni del modello di governance**

La Regione del Veneto – Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro è l'organismo che definisce le regole di funzionamento del modello organizzativo e ne governa il funzionamento, orientato alla realizzazione degli obiettivi del programma di Garanzia per i giovani.

Le sue funzioni sono:

1. **Di Coordinamento**

- Definisce l'articolazione e la composizione della rete territoriale dei servizi chiamati ad erogare le prestazioni definite dal Programma
- Attua il coordinamento strategico delle reti regionali (attraverso incontri periodici, elaborazione di linee guida, ecc.)
- Bandisce le misure "verso il lavoro" e "verso la formazione"

ALLEGATOB alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 31/55

- Attua interventi per il trasferimento a tutti i soggetti coinvolti delle buone prassi
- Cura il monitoraggio e *reporting* verso livello nazionale e verso la rete regionale
- Valuta l'efficacia e efficienza degli interventi
- Fornisce il sistema di Gestione e controllo degli interventi (Si.GE.CO)
- Definisce le regole di costituzione e funzionamento delle reti locali con gli **“Youth Corner”**

2. *Di supporto alle attività di informazione e accoglienza e di monitoraggio e valutazione del Programma*

- Cura il monitoraggio quali-quantitativo dei servizi e delle misure erogate ai giovani dagli **“Youth Corner”**
- Monitora l'accesso alle misure da parte dei giovani
- Promuove interventi preventivi e correttivi verso gli **“Youth Corner”** finalizzati a garantire la corretta realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obiettivi previsti dall'accordo di partenariato
- Coordina le attività di informazione sul Programma presso le imprese, le associazioni di categoria e sindacati, le scuole e le associazioni giovanili;
- Mette a disposizione della rete degli **“Youth Corner”** strumenti e servizi dell'osservatorio provinciale del MdL e la rilevazione dei fabbisogni delle imprese

Veneto Lavoro implementa e gestisce la piattaforma tecnologica – *GaranziaGiovaniVeneto.it* – e supporta l'amministrazione regionale nelle attività di monitoraggio del Programma e di coordinamento operativo degli **“Youth Corner”**.

Italia Lavoro sarà impegnata nell'attività di monitoraggio, informazione, accoglienza e presa in carico e di consulenza orientativa ai potenziali destinatari delle attività di Programma.

• *La rete degli “Youth Corner”*

Lo **“Youth Corner”** (YC) è un'unità operativa dotata di personale qualificato (operatori del mercato del lavoro - OML) e sono il punto fisico di accesso dei giovani al programma.

Lo **“Youth Corner”**, oltre a essere riconoscibile, prossimo al cittadino e accessibile ai giovani deve essere attrezzato per erogare ai giovani e alle imprese, i servizi e le misure previste dalla Garanzia Giovani, finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro o verso percorsi formativi.

I YC non saranno soltanto postazioni fisse ma si individueranno le modalità più idonee rispetto al target con un servizio quindi che si deve muovere verso i giovani (**move to the youth**). Saranno infatti promosse soluzioni innovative, declinate sulle caratteristiche delle diverse tipologie di utenza potenziale, che facilitino il contatto con i giovani e l'accesso da parte di tali utenti alle modalità di accreditamento previste. Tali soluzioni potranno prevedere anche il coinvolgimento di Istituti Scolastici, delle Università (soprattutto in un'ottica preventiva) nonché di Enti locali e di ogni altro soggetto, pubblico o privato, in grado di attivare efficaci canali comunicativi per rendere più immediato il contatto e la fruibilità delle informazioni relative alle opportunità della Garanzia Giovani, anche nei luoghi informali di aggregazione dei giovani (fisici o sui *social network*).

Lo YC svolge i servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno, avvio ai servizi specialistici e alle misure di politica attiva del lavoro.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 32/55

In particolare:

- Realizza gli interventi sulla base delle regole di funzionamento definite dalla Regione
- Garantisce la funzione di case management nei confronti del destinatario durante il suo percorso formativo e professionale
- Eroga i servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno e di avvio ai servizi specialistici e alle misure di Politiche Attive del Lavoro anche in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (d.lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni)
- Realizza attività di sensibilizzazione nei confronti dei giovani e delle imprese
- Realizza le attività di informazione e orientamento alle misure YG nelle scuole e presso le associazioni giovanili
- Garantisce l'aggiornamento delle informazioni per la Scheda Anagrafico-professionale del destinatario
- Garantisce l'interoperabilità con il sistema informativo lavoro regionale (SILV)

La rete degli YC è costituita dai 45 Centri per l'Impiego del Veneto, dai servizi di *placement* degli Atenei veneti e degli Istituti Scolastici e da un numero selezionato di Unità Operative dei servizi per il lavoro privati accreditati.

La figura qui sotto riportata illustra sinteticamente il modello di governance che sarà adottato per l'attuazione del Programma.



ALLEGATOB alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 33/55

• ***Requisiti degli operatori della rete “Youth Corner”***

Il dimensionamento ottimale della rete degli “Youth Corner” vede, accanto ai 45 CPI e ai 4 servizi di *placement universitario/scolastico*, l’apporto di enti privati per la realizzazione di servizi di accoglienza, accesso alla Garanzia e alle misure nell’ambito del Programma.

Per poter rivestire questo ruolo i soggetti privati devono:

- Essere accreditati allo svolgimento dei Servizi per il lavoro (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011).
- Essere agenzie autorizzate ad operare nel mercato del lavoro con provvedimento ministeriale o regionale (artt. 4 e 6 del D. Lgs. n. 276/2003 oppure art. 23 della L. R. n. 3/2009), che abbiano sottoscritto la convenzione con Veneto Lavoro ai sensi dell’art. 28 della L. R. n. 3/2009.
- Garantire che ogni unità operativa candidata a YC sia operativa 5 giorni alla settimana e sia aperta al pubblico almeno 4 ore giornaliere.
- Garantire la presenza di minimo 2 operatori del mercato del lavoro locale (OML) che rispondano al profilo definito dalla DGR n. 2283 del 20/12/2011. Tutti gli operatori indicati devono avere maturato almeno tre anni di esperienza nella erogazione di servizi di politica attiva del lavoro.
- Avere gestito interventi di politiche attive del lavoro nel corso del periodo di programmazione FSE 2007-2013.

• ***Modalità di attuazione delle misure previste***

Il modello di attuazione delle misure del programma propone un impianto che garantisce l’incontro tra l’offerta di lavoro – e dunque le esigenze professionali espresse dalle imprese – e la domanda di lavoro da parte dei giovani.

Il modello prevede l’emanazione di avvisi per la presentazione da parte di soggetti intermediari (Enti accreditati per l’obbligo formativo, formazione superiore e servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati) di progetti, costruiti a partire dai fabbisogni professionali rilevati e dalle specifiche esigenze delle imprese, che, a seconda delle misure previste, potranno anche essere direttamente coinvolte nell’attuazione delle iniziative.

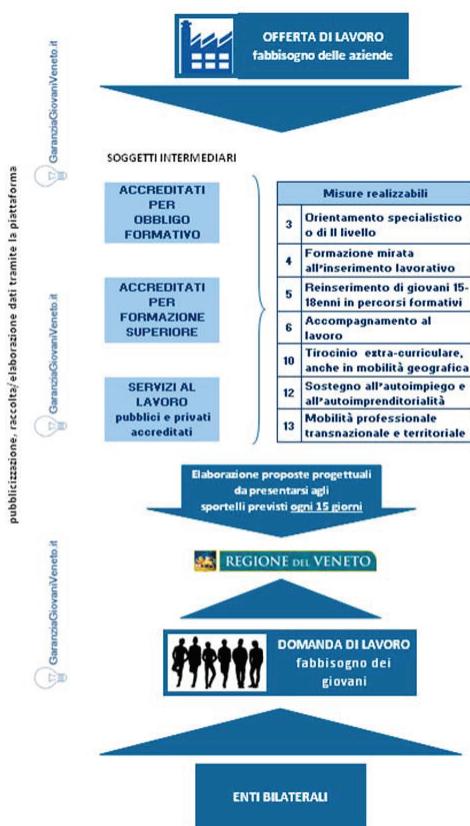
Attraverso le misure di informazione delle iniziative di programma, ed in particolare attraverso i servizi attivati sulla piattaforma tecnologica “*GaranziaGiovaniVeneto.it*”, e le misure di accesso alla garanzia, realizzate dagli “Youth Corner”, i giovani, potenziali destinatari delle attività previste dai progetti approvati, saranno costantemente ed immediatamente informati delle opportunità orientative, di formazione e di inserimento lavorativo attive a livello regionale.

Al fine di dare pronta risposta alle esigenze delle imprese, le modalità di attuazione delle misure previste dal Programma privileggeranno un modello flessibile, “a sportello”, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione dei progetti presentati.

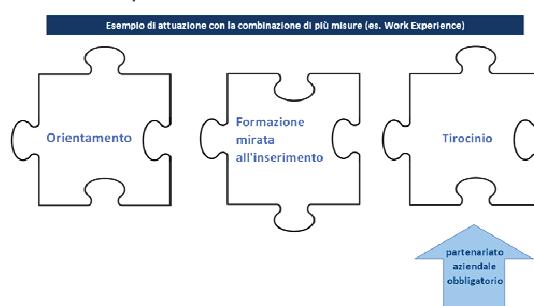
Lo schema qui di seguito riportato illustra il modello di attuazione che si prevede di attivare.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 34/55



Al fine di esemplificare come potranno essere combinate le diverse misure previste, in interventi organici in grado di fornire al giovane una risposta completa alle esigenze di orientamento, adeguamento delle competenze e sviluppo di esperienze lavorative che gli permettano un'efficace inserimento nel mercato del lavoro, si riporta nella figura che segue l'articolazione prevista nelle "Work Experience".



ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 35/55

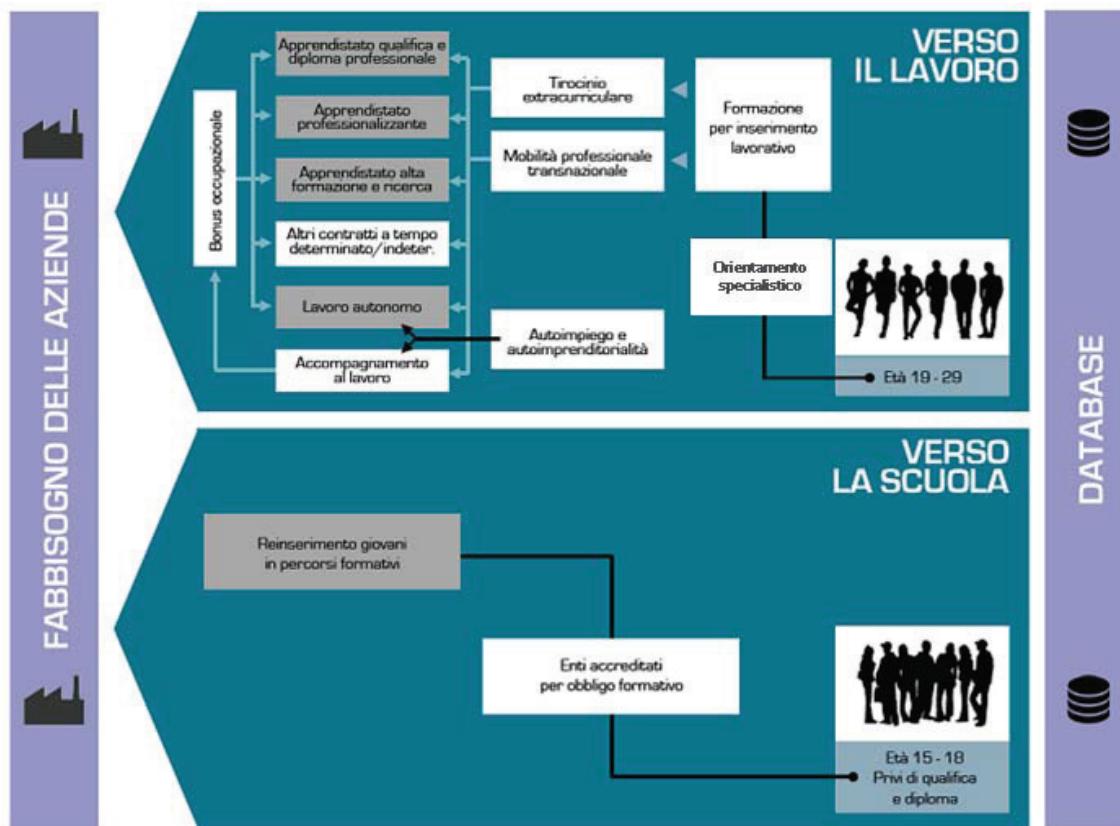
4 Misure

I target prioritari individuati dalla Regione del Veneto comprendono:

- i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni – accesso prioritario al programma;
- i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni- accesso prioritario al programma;
- i giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

La logica delle misure che saranno attuate attraverso il Piano Garanzia Giovani mira a favorire l’"attività" dei giovani, che a seconda dell'età e delle caratteristiche dei singoli destinatari, potrà tradursi in percorsi:

- *verso il lavoro*
- *verso la scuola*



ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 36/55

Le **misure** attuative previste comprendono:

- 1 **Accoglienza e informazioni sul programma:** si tratta di un'attività propedeutica volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di una prima informazione utile a stabilire quali possano essere le attività di suo interesse e le relative condizioni di partecipazione. E' prevista una campagna informativa attraverso social network, seminari informativi e attraverso il coinvolgimento dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati.
- 2 **Accoglienza, presa in carico, orientamento:** si tratta di un'attività propedeutica alle attività che saranno proposte all'utente in base ai suoi fabbisogni. Tale attività, promossa negli "Youth Corner", è volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni utili a stabilire quali possano essere le attività di suo interesse e le relative condizioni di partecipazioni. L'attività di accoglienza è utile a strutturare le azioni dell'intervento funzionali alle necessità dell'utente/destinatario.
- 3 **Orientamento specialistico o di II livello:** tale tipologia di intervento è prioritariamente finalizzata a favorire una progettualità professionale dei singoli destinatari. L'orientamento specialistico rientra nelle attività di *counselling/coaching*. Questo tipo di intervento è volto a promuovere e sviluppare la consapevolezza personale e si basa sull'accompagnamento del destinatario verso nuovi progetti professionali, al fine di migliorarne l'occupabilità supportandolo nella presa di decisioni.
- 4 **Formazione mirata all'inserimento lavorativo:** le attività sono indirizzate alla formazione di profili di tipo esecutivo (basso livello di complessità e che richiedono conoscenze generali e operative) o di profili di tipo specialistico (elevata specializzazione e complessità) a seconda dei fabbisogni individuati dalle aziende. Le attività possono prevedere formazione professionalizzante o di specializzazione fino ad un massimo di 200 ore.
- 5 **Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi:** inserimento di giovani in percorsi di Formazione professionale per il conseguimento del titolo di studio professionalizzante legalmente riconosciuto anche in esito al 4° Anno.
- 6 **Accompagnamento al lavoro:** questo tipo di intervento ha come finalità l'affiancamento e il supporto nella gestione del piano di ricerca attiva del lavoro e, in particolare, l'individuazione delle opportunità professionali attraverso specifici strumenti di ricerca attiva, la valutazione delle proposte di lavoro, la promozione del lavoratore, l'invio della sua candidatura, l'eventuale supporto alla partecipazione a colloqui di selezione.
- 7-8-9 **Apprendistato:** per la qualifica e per il diploma professionale, professionalizzante o contratto di mestiere, per l'alta formazione e la ricerca (oneri a carico di fondi diversi da quello per la Garanzia Giovani).
- 10 **Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale:** tirocini extra-curricolari della durata minima di 2 mesi e massima di 6 mesi (a seconda della tipologia dei destinatari, così come stabilito da Dgr 1324/2013 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3").
- 12 **Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità:** i progetti sono finalizzati al sostegno e allo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali (già individuate sin dalla fase di presentazione), oppure progetti finalizzati a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'auto imprenditorialità.
- 13 **Mobilità professionale transnazionale e territoriale:** l'iniziativa si pone l'obiettivo di accrescere le competenze ed esperienze professionali dei giovani così da favorirne l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro attraverso la realizzazione di periodi di mobilità, all'estero o in altra regione italiana.
- 14 **Bonus occupazionale:** incentivi per l'assunzione di giovani disoccupati.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 37/55

4.1 Accoglienza e informazioni sul programma

• *Azioni previste*

Si tratta dell'attività propedeutica volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di una prima informazione utile a stabilire quali possano essere le attività di suo interesse e le relative condizioni di partecipazione. E' un'attività a carico dell'Amministrazione regionale, che sarà attivata prioritariamente attraverso portali istituzionali, ma anche news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non, o tramite social media.

• *La piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani Veneto*

Per supportare al meglio il Piano regionale di attuazione del programma, sarà resa disponibile una piattaforma tecnologica, che costituisca un sistema "unitario" sul territorio regionale utile a:

1. Garantire le informazioni in un unico punto d'accesso.
2. Garantire una rete di servizi coordinata e interoperante con il nodo nazionale.

Il Ministero del lavoro e le Regioni hanno definito a livello nazionale le Linee guida sulla **piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani**, che sarà realizzata attraverso il sistema di interoperabilità tra il nodo di coordinamento nazionale e i nodi regionali del sistema informativo lavoro (SIL). A tal fine il Tavolo tecnico SIL ha già definito gli standard tecnologici, i flussi di scambio e i tempi di realizzazione. La Regione del Veneto, attraverso Veneto Lavoro, ha già avviato l'adeguamento dei propri servizi telematici agli standard nazionali, adeguando il proprio nodo di cooperazione applicativa.

1. Il Punto d'Accesso per la Garanzia Giovani Veneto

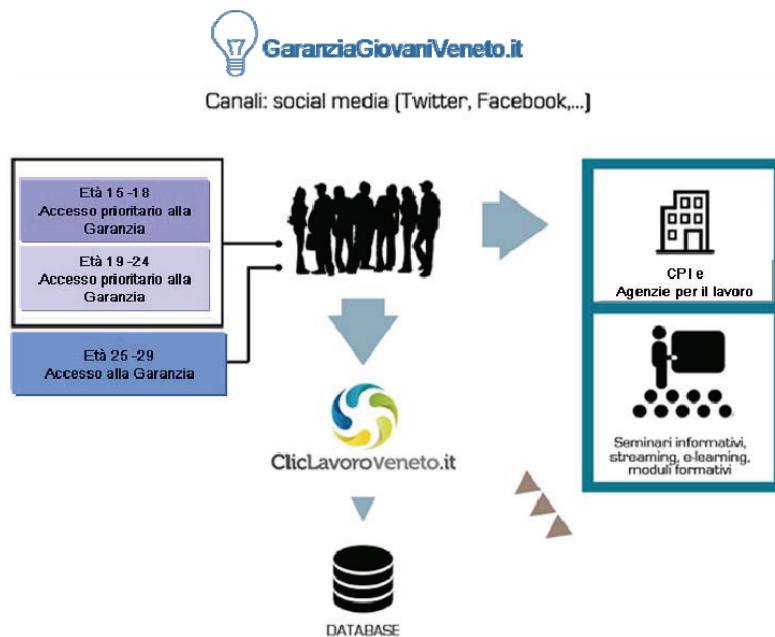
Per soddisfare il raggiungimento degli obiettivi, sarà realizzato il sito web www.garanziaiovani.veneto.it, che costituirà il punto di accesso unitario a tutte le informazioni rilevanti:

- darà una visione d'insieme su come la Regione del Veneto si è organizzata per la gestione della Garanzia Giovani;
- faciliterà l'accesso ai servizi offerti, con particolare attenzione al primo momento di presa in carico;
- contribuirà al monitoraggio dell'attuazione della Garanzia Giovani;
- sarà un punto di riferimento per gli operatori regionali per l'accesso a documentazione utile alla promozione e svolgimento dei servizi offerti dalla Garanzia giovani.

Il Punto unico d'accesso sarà supportato dal portale www.cliclavoroveneto.it attraverso il quale si potrà partecipare ai progetti, alle attività e agli strumenti che sostengono la Garanzia Giovani, accedendo altresì alle informazioni sui servizi e le opportunità disponibili, elaborandoli e personalizzandoli secondo i bisogni del singolo giovane.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 38/55



Il portale consentirà di:

- ospitare una sezione specifica sulla Garanzia Giovani, sulla quale far confluire tutte le informazioni d'interesse nonché permettere, attraverso una specifica *form on line*, l'iscrizione al progetto e la "presa in carico" da parte del servizio competente, secondo le modalità definite a livello regionale;
- mettere a disposizione servizi di orientamento *online*, anche personalizzati;
- mettere a disposizione la mappa (georeferenziata) dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati disponibili sul territorio;
- fornire ai servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati gli strumenti utili ad individuare gli interventi più opportuni da proporre ai giovani e supportare la loro gestione;
- garantire la più ampia diffusione degli interventi formativi e di inserimento lavorativo individuati dagli Enti accreditati e finanziati dalla Regione;
- informare i giovani sulle opportunità offerte dalla Regione tramite un canale diretto;
- consentire la cooperazione applicativa con tutti i sistemi informativi esistenti a livello nazionale.

2. La presa in carico dei giovani

Il primo *step* operativo, punto strategico di tutta la gestione della Garanzia Giovani, è la creazione della c.d. "cartella del lavoratore", ovvero il fascicolo riguardante il giovane che aderisce al programma attraverso l'iscrizione al portale *cliclavoro* ovvero ad uno dei portali regionali.

La cartella sarà creata con l'inserimento del codice fiscale e dei dati (anagrafici) inseriti in sede di registrazione e conterrà le seguenti informazioni minime: dati anagrafici e curriculari; rapporti di lavoro/esperienze lavorative; propensioni, disponibilità; interventi di politica attiva offerti (es. corsi di formazione, azioni di orientamento, ecc.); note

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 39/55

ed eventi significativi in ambito lavorativo e formativo; dati specifici sulla presa in carico (es. **servizio per il lavoro pubblici e privati accreditati** ed operatore di riferimento, data di presa in carico, ecc.).

Il fascicolo sarà reso disponibile alla Rete dei Servizi abilitati alla Garanzia Giovani Veneto per l'approfondimento dell'analisi dei dati e la definizione di un portafoglio di competenze da utilizzare per la proposta degli interventi al momento dell'attivazione del programma (Patto di servizio).

Di seguito si elencano in sintesi le principali funzioni che la piattaforma tecnologica mette a disposizione per la gestione del programma:

- **normalizzazione nazionale delle SAP:** le schede anagrafico – professionali (SAP) dei lavoratori, fino ad oggi gestite dai servizi informatici delle singole regioni, saranno condivise in cooperazione applicativa, marchiate con un codice univoco a livello nazionale e gestite unitariamente da tutti gli operatori che hanno o avranno accesso al sistema dei servizi per il lavoro **pubblici e privati accreditati**. Questa azione, propedeutica a costruire l'architrave della Banca dati nazionale delle politiche attive del lavoro, è in fase di completamento;
- **adesione alla Garanzia Giovani:** il secondo passo è dato dalla gestione unitaria del **primo accesso al programma** da parte dei giovani.

Nella nostra Regione ciò sarà possibile, come anticipato, attraverso il sito web www.garanzagiovaniveneto.it, con una prima fase di registrazione, alla quale seguirà il rilascio di credenziali (user ID e password) da parte dell'operatore, che prende in carico il soggetto permettendo così la definitiva possibilità di accedere alla propria posizione e ai servizi specifici attraverso un'esclusiva area *mydesk* del portale. L'accreditamento al servizio non necessariamente dovrà essere accessibile in via autonoma esclusivamente via web, ma potrà avvenire anche "fisicamente" presso i centri attivati sul territorio.

Qualora l'adesione venga effettuata nel portale nazionale, il nodo di coordinamento nazionale notificherà ai sistemi regionali questa adesione via cooperazione applicativa, inviando, secondo gli standard contenuti nell'allegato tecnico corrispondente, codice fiscale, data dell'adesione al progetto e targa della SAP, se presente. Questa comunicazione va effettuata alla regione proprietaria della SAP ovvero, qualora il giovane scelga una regione diversa da quella "competente", la notifica sarà fatta ad entrambi. La medesima notifica deve essere effettuata dalla Regione al portale nazionale nel caso in cui l'adesione avvenga per il tramite dei portali regionali. Il modulo *online* di adesione conterrà una serie di informazioni anagrafiche che andranno a pre-compilare la SAP nel caso in cui il giovane non si sia mai registrato in alcun sistema locale. Il completamento della scheda avverrà secondo le modalità definite a livello regionale.

Come già accennato, l'adesione al programma potrà avvenire **in maniera autonoma via web** (per questo sarà messo a disposizione un help desk sia telefonico che telematico) oppure "fisicamente" presso uno **"Youth Corner"** allestito ad hoc presso i servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati. Saranno inoltre attivate soluzioni innovative, declinate sulle caratteristiche delle diverse tipologie di utenza potenziale, che facilitino il contatto con i giovani e l'accesso da parte di tali utenti alle modalità di accreditamento previste (*move to the youth*). Tali soluzioni potranno prevedere anche il coinvolgimento di Istituti Scolastici, delle Università, degli Enti Locali, e, con particolare riferimento al target dei NEET, che per definizione non fanno riferimento ad alcuna organizzazione scolastica o lavorativa, di ogni altro soggetto, pubblico o privato, in grado di attivare efficaci canali comunicativi per rendere più immediato il contatto e la fruibilità delle informazioni relative alle opportunità della Garanzia Giovani, anche nei luoghi informali di aggregazione dei giovani (fisici o sui social network).

3. Architettura della piattaforma

La piattaforma per la gestione della Garanzia Giovani Veneto, considerata complessivamente come sistema integrato tra il portale www.cliclavoroveneto.it e www.garanzagiovaniveneto.it sarà caratterizzata da 4 aree di servizio:

- 1) i servizi informativi specifici per i giovani, offerti integrando le informazioni dei soggetti operanti su tutto il territorio regionale e nazionale;
- 2) i servizi a valore aggiunto (orientamento, *matching*, fascicolo, ecc.);

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 40/55

- 3) i servizi di monitoraggio sia per la parte “istituzionale” che per informare i giovani sulle caratteristiche del mercato, delle professioni e delle pratiche di successo;
- 4) i servizi “smart” offerti attraverso i social network e servizi di notifiche via canali *mobile* e *web*, in particolare al fine di veicolare informazioni, profilate sulle caratteristiche del giovane, sulle opportunità offerte dalla Regione tramite i priori Enti accreditati per la formazione superiore (tirocini, attività formative, sostegno all’auto-imprenditorialità, ecc.).

L’area informativa viene alimentata dal portale *cliclavoroveneto*, attraverso il portale www.garanziaiovani.gov.it. *ClicLavoroVeneto* è già attrezzato per gestire questo servizio.

La piattaforma regionale sarà alimentata dai seguenti sistemi:

- *matching*: il servizio viene gestito attraverso la connessione con il sistema *cliclavoroveneto*, il quale integra le informazioni dei servizi provinciali e delle agenzie per il lavoro, oltre a rendere disponibili servizi di accesso diretto da parte dei giovani;
- *fascicolo personale*: il fascicolo personale ha la sua base informativa nella banca dati delle politiche attive e passive per il lavoro che integra le informazioni della storia scolastica e formativa, della SAP, delle azioni di politica attiva erogate dai servizi provinciali, delle prestazioni di sostegno al reddito erogate dall’INPS, ecc.;
- *orientamento*: la piattaforma regionale metterà a disposizione sia servizi per l’auto-orientamento, sia la connessione con i servizi locali (pubblici e privati) e con il sistema scolastico, al fine di conoscere i servizi specifici e di richiedere/prenotare sessioni di orientamento.

In quest’ottica va vista la piena integrazione di *cliclavoroveneto* (e attraverso questo di tutti i sistemi regionali) con il Sistema delle professioni (ISTAT-ISFOL) che permetterà, a partire dal CV e dalla professione ricercata, di accedere ad un’ampia gamma di informazioni, quali percorsi formativi per completare le competenze acquisite e di auto-imprenditorialità, percorsi di inserimento lavorativo, settori economici di inserimento, incidenza di rischi della professione o, ancora, a partire dal percorso scolastico di base, percorsi formativi superiori, opportunità formative e professionali interregionali e transnazionali, anche attraverso l’integrazione e consolidamento della rete *Eures*.

La piattaforma regionale metterà a disposizione un sistema di rilevazione e monitoraggio di tutti i servizi, delle azioni e dei risultati della Garanzia Giovani Veneto al fine di fornire costantemente uno strumento per la valutazione e il miglioramento continuo degli interventi. Ai giovani saranno resi disponibili i cruscotti con le informazioni di maggiore interesse con particolare attenzione agli interventi di successo e alle *best practices*.

• *Target*

Target della misura sono i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni e i giovani tra i 19 e i 24 anni, che hanno accesso prioritario alla Garanzia.

Sono inoltre previsti interventi dedicati ai giovani tra i 25 e i 29 anni che saranno pertanto ugualmente coinvolti nelle attività di accesso al programma.

• *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Nessuna riconoscibilità economica sul Programma.

• *Principali attori coinvolti*

Centri per l’Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale.

○ *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

La piattaforma rappresenta il punto di accesso unitario a tutte le informazioni rilevanti. Gli operatori degli “Youth Corner” saranno coinvolti nella gestione dei servizi forniti dalla piattaforma.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 41/55

• *Modalità di attuazione*

Implementazione della piattaforma www.garanziaiovani.veneto.it, a cura di Veneto Lavoro, integrata nel portale www.cliclavoroveneto.it.

• *Risultati attesi/prodotti*

Piattaforma web per la gestione della Garanzia Giovani in Veneto (www.garanziaiovani.veneto.it), integrata con il portale www.cliclavoroveneto.it e in grado di fornire diverse tipologie di servizio: servizi informativi, servizi a valore aggiunto (orientamento, matching, fascicolo, ecc.), servizi di monitoraggio, servizi "smart".

• *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

La piattaforma www.garanziaiovani.veneto.it sarà divulgata nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali o tramite social media. L'utilizzo della piattaforma da parte dei giovani destinatari sarà inoltre veicolato dalla rete degli "Youth Corner".

4.2 Accoglienza, presa in carico, orientamento

• *Azioni previste*

L'attività sarà realizzata dagli "Youth Corner" tramite un case manager che seguirà il destinatario nel proprio percorso formativo e professionale.

Fanno capo a tale ambito le tipologie di servizi/attività che di seguito sono descritte.

1. **Accoglienza e informazioni sul programma:** si tratta di un'attività la cui erogazione è obbligatoria. Tale attività è volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di una **prima informazione utile** a stabilire quali possano essere le attività/misure di suo interesse. L'attività di informazione erogata dagli **"Youth Corner"** (soggetti diretti attuatori) è garantita per il tramite di 1 o più colloqui individuali e/o di gruppo per una durata complessiva che al massimo ammonta a 2 ore. In esito a questo servizio/attività l'utente riceve una prima informazione sulle opportunità e i servizi previsti. Per tale servizio/attività non è previsto alcun riconoscimento economico.
2. **Accesso alla YG:** tale attività è volta a stabilire le misure/attività di specifico interesse dell'utente/destinatario e le condizioni di partecipazione alle medesime. Tale attività della durata complessiva di 2 ore, deve essere erogata in modo individuale. Tale attività si concretizza nella rilevazione e registrazione nel sistema informativo delle caratteristiche personali, formative e professionali, che sanciscono l'accesso formale del destinatario alle YG. In esito a questo servizio/attività sono previste la redazione e sottoscrizione del Patto di Servizio (PdS) e la elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI). Per tale servizio/attività non è previsto alcun riconoscimento economico.

• *Target*

Target della misura sono i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni e i giovani tra i 19 e i 24 anni, che hanno accesso prioritario alla Garanzia.

Sono inoltre previsti interventi dedicati ai giovani tra i 25 e i 29 anni che saranno pertanto ugualmente coinvolti nelle attività informative e di accesso al programma..

ALLEGATOB alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 42/55

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*
Nessuna riconoscibilità economica sul Programma.

- *Principali attori coinvolti*
I soggetti attuatori sono gli “Youth Corner”, con il supporto operativo di Italia Lavoro e il coordinamento dell’Amministrazione Regionale.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*
Si prevede il coinvolgimento dei servizi al lavoro pubblici e privati accreditati. Nello specifico i servizi al lavoro privati potranno essere coinvolti se presentano le caratteristiche previste nel precedente paragrafo sui requisiti degli operatori della rete “Youth Corner”.

- *Modalità di attuazione*
Si prevede l’attivazione degli “Youth Corner” in forma di postazioni fisse presso i soggetti attuatori. Saranno inoltre previste altre modalità in grado di favorire il contatto con i giovani destinatari anche attraverso il coinvolgimento dei servizi di placement di Istituti scolastici e Università e l’attivazione di servizi informativi tramite social media o altri mezzi di comunicazione informale.

- *Risultati attesi/prodotti*
Attivazione della rete degli “Youth Corner”, costituita da almeno 45 Centri per l’Impiego, servizi per il lavoro privati accreditati e servizi di placement universitario/scolastico.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*
I servizi della rete “Youth Corner” sarà divulgata nell’ambito della campagna informativa che l’Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma “GaranziaGiovaniVeneto.it”.

4.3 Orientamento specialistico o di II livello

- *Azioni previste*
Attività di orientamento del giovane verso nuovi progetti formativi e professionali, al fine di promuovere e sviluppare la consapevolezza personale e migliorarne l’occupabilità supportandolo nella presa di decisioni. Ha la finalità di fornire al giovane elementi utili ad inquadrare il suo futuro ruolo professionale, orientarlo alle attività da svolgere durante un eventuale esperienza di tirocinio ed è propedeutico alla definizione e condivisione di un progetto di inserimento lavorativo.

Si articola in 3 fasi:

- Analisi dei bisogni e delle risorse del destinatario e definizione degli obiettivi da raggiungere;
- Approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 43/55

- Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (familiari, ambientali ecc..)

Tale attività deve svolgersi in modo individuale ed è erogata sulla base della necessità dell'utente/destinatario di meglio definire un progetto personale, formativo e professionale. Ha una durata massima pari a 8 ore.

- *Target*

Giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Applicazione dei costi standard regionali stabiliti con Dgr 808 del 15/03/2010, ovvero: € 38,00 per attività individuale di orientamento, salvo gli interventi di orientamento erogati dai servizi al lavoro pubblici nell'ambito della propria attività istituzionale per i quali non sono previste risorse specifiche a valere sul Programma.

- *Principali attori coinvolti*

Servizi per il lavoro pubblici, nell'ambito della propria attività istituzionale, e privati accreditati. Soggetti accreditati per la formazione superiore nell'ambito delle Work experience.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

I servizi al lavoro privati accreditati e i soggetti accreditati per la formazione superiore potranno presentare proposte progettuali in risposta a specifici avvisi emanati dall'Amministrazione Regionale.

- *Modalità di attuazione*

Viene erogato in modalità individuale, attraverso colloqui

- *Risultati attesi/prodotti*

Costruzione di un progetto professionale realizzabile in coerenza con i valori e le scelte di vita del destinatario e il contesto economico di riferimento. Costruzione del dossier individuale delle evidenze.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le azioni di orientamento saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non, o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 44/55

4.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

- *Azioni previste*

Le attività sono indirizzate alla formazione di profili di tipo esecutivo (basso livello di complessità e che richiedono conoscenze generali e operative) o di profili di tipo specialistico (elevata specializzazione e complessità) a seconda dei fabbisogni individuati dalle aziende. Le attività possono prevedere formazione professionalizzante o di specializzazione da 16 ore fino ad un massimo di 200 ore. Le attività possono essere di tipo individuale (max 24 ore) o di gruppo (da 3 a 15 partecipanti; nel caso di formazione di specializzazione settoriale/funzionale possono essere creati sottogruppi di minimo 3 partecipanti).

- *Target*

Giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Per le attività erogate sul territorio regionale dai soggetti accreditati per la formazione superiore si prevede l'applicazione dei costi standard regionali stabiliti con Dgr 808 del 15/03/2010, ovvero: € 38,00 per attività individuale la cui erogazione è subordinata alla realizzazione della singola ora di attività e € 93,30 per attività di gruppo riconoscibili per utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento. Oltre a questi, è prevista l'applicazione di € 4,10 per ciascuna ora/allievo di attività formativa. In ogni caso, il costo per ciascun allievo non potrà superare l'importo di euro 4.000,00.

In alternativa ai suddetti percorsi di formazione, possono essere messi a disposizione dei partecipanti dei "voucher", per un importo massimo di euro 4.000, a copertura dei costi di partecipazione a corsi di specializzazione "a catalogo", erogati da enti non accreditati o comunque realizzati fuori dal territorio regionale.

Durante l'attività formativa è possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 7,00 IVA inclusa; la spesa massima ammissibile per la residenzialità è pari a € 40,00 IVA inclusa giornalieri a persona.

Per la mobilità interregionale/transnazionale si applicano i parametri di costo riportati nell'Appendice 1.

- *Principali attori coinvolti*

Soggetti accreditati per l'ambito della formazione superiore e soggetti accreditati per l'obbligo formativo, limitatamente ai propri ex allievi. I servizi al lavoro pubblici e privati accreditati potranno erogare ai partecipanti voucher per la frequenza di percorsi specialistici.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese disponibili ad accogliere i giovani formati presso la propria realtà aziendale; partenariato con Enti Bilaterali.

- *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione e avvio dei progetti.

- *Risultati attesi/prodotti*

Favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 45/55

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le azioni di formazione saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non, o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

4.5 Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi

- *Azioni previste*

Percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento di un diploma professionale ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera B del D. Lgs 226/2005, finalizzati all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale e strutturati secondo l'impianto seguente:

COMPETENZE DI BASE (rif. all. 4 Accordo Stato-Regioni del 27/7/2011) <ul style="list-style-type: none"> competenza matematica, scientifico tecnologica competenza linguistica competenza storico, socio-economica 	Ore 250	Flessibilità didattica-organizzativa del 10%
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI (rif. All. 3 Accordo Stato-Regioni del 27/7/2011) Standard delle competenze tecnico professionali caratterizzanti le figure relative ai diplomi professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di IeFP: <ul style="list-style-type: none"> project-work laboratori di impresa simulata formazione in assetto lavorativo (nei limiti delle previsioni sotto riportate) 	Ore 440	
STAGE	Ore da 260 a 300 ore	
TOTALE (inclusi gli esami finali)	ORE 990	

I percorsi per il diploma professionale (denominati anche 4° anno di IeFP) devono essere progettati in continuità con una specifica qualifica di operatore conseguita in esito a un percorso triennale di IeFP, secondo il raccordo di seguito riportato:

Figure professionali percorsi quadriennali	Raccordo con le figure dei percorsi triennali
1. Tecnico edile	in continuità con la figura dell'operatore edile
2. Tecnico elettrico	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
3. Tecnico elettronico	in continuità con la figura dell'operatore elettronico
4. Tecnico grafico	in continuità con la figura dell'operatore grafico
5. Tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche
6. Tecnico del legno	in continuità con la figura dell'operatore del legno
7. Tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. Tecnico per la conduzione e la manutenzione di	in continuità con la figura dell'operatore meccanico

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 46/55

Figure professionali percorsi quadriennali	Raccordo con le figure dei percorsi triennali
impianti automatizzati	
9. Tecnico per l'automazione industriale	
11. Tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
12. Tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell'operatore amministrativo – segretariale
13. Tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita
14. Tecnico agricolo	in continuità con la figura dell'operatore agricolo
15. Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. Tecnico dell'abbigliamento	in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento
18. Tecnico di cucina	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
19. Tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell'operatore operatore di impianti termoidraulici
20. Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. Tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare

Le figure “Tecnico dei trattamenti estetici” e di “Tecnico dell’acconciatura” previste in prosecuzione ai percorsi triennali dell’“Operatore del benessere:estetica” e “Operatore del benessere: acconciatura” non vengono attivate in ragione delle particolarità della filiera formativa, regolata da leggi speciali (Legge 4 gennaio 1990, n. 1 “Legge di disciplina dell’attività di estetista”, Legge 17 agosto 2005, n. 174 “Disciplina dell’attività di acconciatore”), che prevedono, successivamente al conseguimento della qualifica di operatore, la frequenza di una annualità abilitante con competenze tecnico-professionali solo parzialmente sovrapponibili a quelle previste dagli standard del Repertorio nazionale dell’offerta di Istruzione e Formazione professionale in esito ai percorsi di “Tecnico dei trattamenti estetici” e di “Tecnico dell’acconciatura”.

L’inquadramento professionale delle figure di “tecnico di istruzione e formazione professionale”, correlate al 4° livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell’operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

Il rilascio del diploma professionale è previsto a conclusione del percorso annuale, previo superamento delle prove finali previste dall’art. 18 della L.R. 10/1990 e regolate dalle disposizioni regionali.

- *Target*

Possono accedere ai percorsi di reinserimento i giovani che non hanno ancora assolto l’obbligo formativo, di età compresa tra i 15 e i 18 anni.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Adottando le unità di costo standard previste per la formazione iniziale, compatti vari, il costo del corso non dovrà superare euro 92.220,00 euro

- *Principali attori coinvolti*

Soggetti accreditati per l’ambito dell’obbligo formativo, che negli anni formativi 2012-2013 e 2013-2014 abbiano concluso un intervento di terzo anno conclusivo di un percorso triennale di istruzione e formazione, di cui il progetto di quarto anno costituisce il naturale sviluppo.

I progetti presentati devono riguardare diplomi consequenziali alle qualifiche triennali di istruzione e formazione realizzate dal medesimo Centro di formazione professionale secondo gli standard di competenza individuati dal

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 47/55

Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale definito con gli Accordi Stato Regioni del 29.4.2010 e del 27.7.2011.

Allo scopo di favorire la co-progettazione dei percorsi di IeFP di quarto anno, ogni intervento dovrà prevedere un partenariato obbligatorio con almeno un diverso Organismo di Formazione o Istituto Professionale di Stato che eroghi percorsi triennali di IeFP nella qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

I Centri di formazione professionale, soggetti attuatori della misura, sono selezionati sulla base delle proposte progettuali presentate in risposta ad avvisi emanati dall'Amministrazione Regionale.

- *Modalità di attuazione*

Presa in carico da parte dei Soggetti accreditati per l'ambito dell'obbligo formativo, secondo i livelli essenziali delle prestazioni definiti dal Capo III del D.Lgs 226/2005.

- *Risultati attesi/prodotti*

La figura del tecnico di IeFP si caratterizza rispetto alla corrispondente figura dell'operatore di IeFP (di 3° livello EQF) per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell'individuare alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le azioni di reinserimento saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", e durante le attività di orientamento erogate dai Centri di formazione professionale, nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 48/55

4.6 Accompagnamento al lavoro

- *Azioni previste*

Attività di affiancamento e supporto al destinatario nella prima fase di inserimento nel nuovo contesto lavorativo. Ha la finalità di fornire elementi utili ad inquadrarne la collocazione in impresa e orientarlo alle attività da svolgere durante il percorso (orientamento al ruolo). Comprende l'attivazione di specifici strumenti gli interventi di ricerca attiva del lavoro e individuazione delle opportunità professionali (*scouting* delle diverse opportunità lavorative, promozione e invio della candidatura, supporto alla valutazione delle proposte di lavoro e nella partecipazione a colloqui di selezione, visita in aziende diverse da quella in cui si svolge il tirocinio) e l'accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento (tutoring) alle esperienze lavorative.

Nel caso in cui l'impresa ospitante intenda realizzare un piano di sviluppo aziendale finalizzato a generare cambiamenti migliorativi, è possibile prevedere un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico di ciascuna impresa coinvolta. L'attività di *Action Research* è destinata esclusivamente a laureati e dottorati assunti, che partecipano all'introduzione di innovazioni di processo affiancando le figure apicali dell'impresa. Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior con almeno 5 anni di esperienza.

Per ciascun destinatario delle attività non ancora inserito devono essere garantiti colloqui di selezione attivati presso imprese interessate al profilo del destinatario e disponibili all'inserimento lavorativo. E' prevista, inoltre, l'assistenza nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato dall'utente.

- *Target*

Giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, secondo la tabella che segue. In funzione della categoria di profilazione del giovane, gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità, eventualmente anche a *tranches*.

	BONUS ASSEGNAZIONI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato	1.500	2.000	2.500	3.000
Tempo determinato o somministrazione ≥ 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200

- *Principali attori coinvolti*

Servizi per il lavoro privati accreditati e, nell'ambito della propria attività istituzionale, i servizi per il lavoro pubblici.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 49/55

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese disponibili ad accogliere i giovani; partenariato con Enti Bilaterali, Agenzie per il Lavoro o servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati.

- *Modalità di attuazione*

Viene erogato in modalità individuale o di gruppo

- *Risultati attesi/prodotti*

Inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e mantenimento della stabilità della posizione lavorativa acquisita. Contratto di lavoro.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le misure di accompagnamento saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it"

4.7 Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale

Non previsto

4.8 Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere

Non previsto

4.9 Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca

Non previsto

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 50/55

4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica

- *Azioni previste*

Tirocini extra-curricolari della durata minima di 2 mesi e massima di 6 mesi (a seconda della tipologia dei destinatari, così come stabilito da DGR 1324/13 “Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell’art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3”). Nell’ambito dell’attività di tirocinio dovrà, inoltre, essere assicurata l’individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il *tutor aziendale* deve garantire un supporto costante all’utente per facilitarne l’inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività degli operatori coinvolti.

Al fine di favorire l’effettivo inserimento lavorativo dei giovani coinvolti è previsto il “*Patto di prima Occupazione*” e “*Patto di Occupazione*” (Decreto del Dirigente Regionale Direzione Lavoro n. 337 del 08 maggio 2013 “Approvazione dello schema di “Patto di Prima Occupazione” o “Patto di Occupazione”). Si tratta di uno strumento mediante il quale il soggetto promotore del progetto, il datore di lavoro privato e il destinatario definiscono un percorso di inserimento lavorativo.

L’attività di tirocinio è inoltre soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti.

L’attività di tirocinio potrà prevedere inoltre la realizzazione di esperienze formative interregionali o transnazionali.

- *Target*

Giovani che hanno assolto l’obbligo di istruzione e formazione.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Indennità di frequenza da corrispondere al tirocinante.

A copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio, sostenuti per le attività di mobilità interregionale o transnazionale è riconosciuto un rimborso sulla base dei parametri di costo riportati in Appendice 1.

All’ente promotore è corrisposta una remunerazione a costi standard a risultato (il 50% da erogare a metà percorso e 50% a completamento del periodo di tirocinio) secondo la tabella che segue:

	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
remunerazione a risultato	200	300	400	500

- *Principali attori coinvolti*

Soggetti accreditati per l’obbligo formativo limitatamente ai propri ex allievi, servizi al lavoro privati accreditati e pubblici limitatamente all’indennità di tirocinio da erogare ai partecipanti.

ALLEGATOB alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 51/55

o *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese disponibili ad accogliere in tirocinio; partenariato con Enti Bilaterali.

• *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello tale da garantire la massima cantierabilità dei progetti stessi.

• *Risultati attesi/prodotti*

Favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro

• *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le attività di tirocinio saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

4.11 Servizio civile

Non previsto

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 52/55

4.12 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

- Azioni previste*

Nella tabella qui di seguito riportata sono illustrate le caratteristiche delle attività di accompagnamento e supporto alle start-up previste nell'ambito della misura "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità".

Prospetto delle attività di cui si compongono i progetti

Attività	Azione
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale
	Acquisizione conoscenze/ competenze
	Studi di fattibilità
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Studi di fattibilità
	Ricerche di mercato
	Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione
Attività di supporto allo start-up d'impresa	Supporto per lo start-up (avvio) d'impresa
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria
	Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi
	Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)

- Target*

Giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione.

- Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Applicazione dei costi standard regionali stabiliti con DGR 808/10, ovvero:

Per le attività di assistenza/consulenza, *coaching*, consulenza nell'ambito di visite di studio/aziendali, orientamento: costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00; costo standard ora per i servizi individuali = € 38,00; ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Per mobilità in territorio regionale: durante l'attività formativa e le visite di studio/visite aziendali è possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 7,00 IVA inclusa; la spesa massima ammissibile è pari a € 40,00 IVA inclusa giornalieri a persona.

- Principali attori coinvolti*

Soggetti accreditati per l'ambito della formazione superiore.

- Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato con Enti Bilaterali, Università/Centri di ricerca e eventuale partenariato (premiante) con Banche e/o altri Istituti finanziari che si impegnano a garantire la fattibilità del piano di sviluppo dell'impresa di start-up e a sostenere la stessa nei primi periodi di attività.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 53/55

- *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione e avvio dei progetti.

- *Risultati attesi/prodotti*

Promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione di impresa

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le attività di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

4.13 Mobilità professionale transnazionale e territoriale

- *Azioni previste*

L'azione è rivolta in particolare ai profili professionali che trovano maggior sbocco nei mercati esteri. Si prevede il raccordo con la rete EURES.

- *Target*

Giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Per la mobilità interregionale/transnazionale si applicano i parametri di costo riportati in Appendice 1. Il contributo sostiene, in via forfettaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i costi per viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione; sussistenza (vitto, alloggio); assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

- *Principali attori coinvolti*

Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, soggetti accreditati per la formazione superiore.

I servizi Eures, per la facilitazione nell'individuazione degli organismi ospitanti.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese disponibili ad accogliere i giovani; partenariato con Enti Bilaterali.

- *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione e avvio dei progetti.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 54/55

- *Risultati attesi/prodotti*
- Realizzazione di percorsi di mobilità transnazionale e interregionale ai fini dell'accrescimento di competenze e esperienza professionale.
- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le attività di sostegno alla mobilità professionale saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, newsletter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

4.14 Bonus occupazionale

- *Azioni previste*

Riconoscimento di un bonus al datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, assume un giovane e lo inserisce nel proprio contesto aziendale.

Il sistema di assegnazione dei bonus è diversificato in funzione della tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione del giovane, del *profiling* del giovane, una volta definite le sue componenti, e delle differenze territoriali.

- *Target*

Giovani inseriti presso le aziende ubicate sul territorio regionale.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

	BONUS ASSEGNAZI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi *	-	-	1.500	2.000
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi *	-	-	3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato *	1500	3000	4.500	6.000

- *Principali attori coinvolti*

Il bonus è accordato alle imprese private, aventi sede legale in Veneto oppure almeno un'unità operativa ubicata in Veneto tramite i soggetti promotori anche Enti Bilaterali.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Progetti di Work Experience con partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese che intendono inserire nuove figure professionali.

ALLEGATO B alla Dgr n. 551 del 15 aprile 2014

pag. 55/55

- *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione e avvio dei progetti.

- *Risultati attesi/prodotti*

Giovane inserito in azienda con uno dei contratti previsti.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

La possibilità di godere del buono sarà divulgata attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".